ASSOCIAZIONI

Pel Regno [illegible] L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. [illegible]. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 26 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non Gestite.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 8 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.
Corriere della sera — *Agenzia Stefani.*
Corriere del mattino — *Milano:* Ancora la questione del Suburbio. Un dramma in carcere. Nel cimitero. — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*
Corriere del giorno — *Roma:* Gli ultimi atti della Camera. Notizie diplomatiche — *Parigi:* La sentenza di Lione — Consiglio dei ministri — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani, Agenzia Stefani.*
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.
Estero — *L'assassinio politico di Dublino.*
Italia — *Roma:* La madre di Farini — *Verona:* A Santa Lucia — *Dal Piemonte* — *Lettere, Arti e Teatri*

3ª pagina.
— *Cronaca:* Associazione elettorale democratica Subalpina — Festa operaia a Torino. — L'aumento del dazio, ecc. ecc. — Annunzi

4ª pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borse. Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª *pagina.* Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary — 3ª *pagina,* Rassegna scientifica, di Carlo Antonio.

CORRIERE DELLA SERA

AGENZIA STEFANI

Russi, 7. — L'arrivo della salma della madre di Farini fu solenne e commovente. Alle stazioni di passaggio v'erano le Giunte [illegible] bande. I sindaci d'Imola e Doxza deposero corone. Il treno, incontrato a Bologna dai sindaci di Ravenna e di Russi, arrivò qui alle 6,15. La stazione era parata a lutto: v'erano i parenti, la Giunta, le Autorità, le Società, molte signore e numerosi cittadini. Il feretro, consegnato al sindaco di Russi, fu deposto nella camera ardente e vegliato da una Commissione di cittadini e signore; dieci corone vi furono deposte. Domani seguiranno i funerali solenni coll'intervento della Commissione parlamentare, del ministro Baccarini e delle Autorità di Ravenna e di Russi.

Cairo, 7. — Dopo la comunicazione del dispaccio del Sultano, i ministri si ritirarono, e decisero di domandare al khedive il perdono per gli ufficiali e la commutazione della pena in semplice esilio.

Dublino, 7. — Iersera Cavendish e Burke passeggiavano nel Phoenix Park, allorchè una carrozza fermossi vicino ad essi. Quattro uomini erano nella carrozza. Ne [illegible] due, che si gettarono su Cavendish e Burke, li pugnalarono al petto, colpendo varie volte le vittime, che soccombettero dopo lunga lotta. Gli assassini fuggirono immediatamente. Finora la Polizia non scoperse alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione.

Londra, 7. — Notizie da Sierraleone del 17 aprile recano che i Francesi costrinsero gl'indigeni a Mallacurie. I particolari mancano.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Parigi: Lo Potenze, [illegible] che bisogna sorvegliare gli avvenimenti del Cairo, avrebbero deciso di dare alla Francia l'iniziativa dello scambio di veduto con esse, purchè si accordi coll'Inghilterra circa l'abbandono dell'intervento turco ed il mantenimento di Tewfik, se la sua autorità è compatibile coll'ordine; altrimenti, la sua sorrogazione con Halim e coll'intermezzo della Porta, di comune unanime delle Potenze.

Berlino, 7. — La nuora del principe ereditario partorì la scorsa notte.

Cairo, 7. — Il console di Francia lasciò Chartum, salvando l'archivio.

Londra, 7. — La seconda emissione del prestito italiano venne interamente coperta. Quindi in quotato allo *Stock-exchange* l'intero ammontare della sottoscrizione.

Dublino, 7. — Fino a stamane nessun arresto. Dicesi che Spencer si dimetterà da vicerè d'Irlanda.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE MILANESI

Milano, 6 maggio.

ANCORA LA QUESTIONE DEL SUBURBIO.

(X.) — Nella settimana entrante verrà nuovamente convocato il Consiglio comunale per la discussione di un gravissimo argomento: il nuovo prestito civico da contrarsi dal Municipio milanese, e in quella circostanza i consiglieri del suburbio, muniti, come vi è noto, del viatico dei loro elettori, riprenderanno i loro posti nella sala del palazzo Marino.

In questi giorni furono attivissime le trattative per giungere ad un componimento del dissidio sorto fra i consiglieri cittadini e quelli suburbani, ma il risultato non è stato [illegible] pienamente affermativo.

Quello che so è che fino a ieri, venerdì, nessuna deliberazione definitiva era stata presa relativamente al contegno che terranno i rappresentanti del suburbio nella discussione e votazione del nuovo prestito, che sarà di 20 milioni.

***

UN DRAMMA IN CARCERE.

Come forse saprete, Carlo Cafiero, imputato di idee socialistiche, è sempre rinchiuso nel carcere cellulare, benchè nessun indizio di reità esista contro di lui, nessun fatto che giustifichi la sua detenzione.

Il Cafiero era ammalato ancora di nevrosi quando fu imprigionato, e la malattia, che volgeva alla convalescenza, rinacquelli. Chiamato il medico, questi ordinò all'infermo una pozione di morfina per calmare i nervi eccitati del paziente; ma il Cafiero, tormentato dal male, insofferente della prigionia, ruppe la bocetta che conteneva il narcotico, e con un pezzo di vetro tentò di tagliarsi le vene del braccio sinistro. Fu soccorso a tempo, ed ora è attentamente sorvegliato.

È un triste fatto, come è un brutto articolo questa prolungata prigionia di un uomo al quale non si può ascrivere nessun fatto delittuoso determinato. E a credere che l'Autorità giudiziaria porrà un termine a questo stato di cose, poco conforme ai dettami della libertà individuale e della giustizia.

NEL CIMITERO.

Ieri sera, dopo le 7, un uomo vagava pei viali del cimitero maggiore, pallido in volto, lo sguardo smarrito e fisso sullo tombe che il sole al tramonto dipingeva di un rosso colore. Quell'uomo voleva morire ed aveva scelto il luogo acconcio. Infatti, poco appresso si lasciò cadere a piè di una croce e apprestata alle labbra una fiala ne ingoiò il contenuto.

Poco dopo si contorceva sull'erba fra gli spasimi. Lo sventurato aveva ingoiato del laudano in grande quantità. Gli addetti al cimitero accorsero e lo portarono all'ospedale, dove ebbe le prime cure. Interrogato, rispose: « Volevo morire. Per questo mi ero recato al cimitero. Così non mi sarei mosso più. Mi avrebbero trovato morto e mi avrebbero sepolto. »

Il disgraziato è padre di tre figli, tutti in tenera età. Profondi dispiaceri di famiglia e, vuolsi, la fuga della moglie lo avrebbero spinto al feroce proposito. Che dramma la vita l... e talora che liberazione la morte!...

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 7, ore 5,5 pom.

Il nuovo ambasciatore giapponese, principe Ita, è giunto oggi col suo seguito, ed ha preso alloggio all'*Hôtel des Etrangers.*

ROMA, 7, ore 8,40 pom.

Si crede che il trattato di commercio colla Francia venga approvato con una considerevole maggioranza.

La discussione fatta testè alla Camera ridusse alle sue giuste proporzioni le esagerate critiche che contro il trattato si erano mosse, dimostrandolo in complesso non solo utile, ma indispensabile all'Italia.

Si spera che il nuovo trattato valga a stringere vieppiù i legami delle due nazioni sorelle.

— L'on. Marescotti, poco avvezzo alle lotte parlamentari, ebbe in principio del suo discorso sul trattato di commercio (*vedi resoconto Camera odierna*) un successo d'ilarità, ma poi terminò le sue argomentazioni assennatamente.

— La notizia che il Consiglio dell'Ordine Mauriziano si trasferirebbe a Roma è smentita.

— Oggi vi fu una riunione privata di alcuni fra i senatori che si trovano ancora a Roma

— Il Re parte a mezzanotte per Monza.

— Il ministro Baccarini tornerà a Roma martedì mattina.

— Il Ministero deliberò che i funerali della madre dell'on. Farini a Russi si facciano a spese dello Stato.

— Si crede che il trattato di commercio colla Francia verrà presentato martedì al Senato.

È probabile che a relatore venga nominato il senatore Saracco.

— In seguito ai gravi avvenimenti di Irlanda, si ritiene prossima la partenza di Errington per l'Inghilterra.

— Oggi si riunì la Commissione ferroviaria per discutere sulla linea della Stura.

In questa seduta si deliberò d'interpellare il Ministero se convenga comprendere detta linea nel progetto ministeriale.

La Commissione deliberò pure di invitare per la prossima riunione i ministri Depretis, Magliani e Baccarini

In questa seduta si nominerà il relatore.

AGENZIA STEFANI

Cairo, 7. — Il khedive convocò stamane i consoli e dichiarò loro che ha informato il Gabinetto di avere deferito alla Porta l'affare della sentenza. Attende le intenzioni del sultano e le comunicherà.

Vienna, 7. — La *Montags Revue* dichiara che la notizia del *Times* sui pretesi accordi delle Potenze circa la questione egiziana è completamente apocrifa.

Costantinopoli, 7. — Dicesi che il sultano domandò il 23 aprile alle Ambasciate di Germania, Austria ed Italia di agire per la grazia degli ufficiali circassi, e lo scandaglio riguardo un eventuale intervento turco in Egitto. Gli ambasciatori risposero di agire pel circassi. Sul secondo punto risposero che la questione egiziana dipende dal concerto europeo: nessuna Potenza potrà operare separatamente; prima di agire in Egitto, devrà pure considerare gli interessi anglo-francesi. Credesi che Said ritornerà.

Dublino, 7. — Tutte le stazioni di Polizia in Irlanda sono avvisate. I vapori che partono si sorveglieranno. Il crimine è evidentemente politico. Gli assassini nulla presero di denaro, gioie e carte alle vittime. Le violenze della residenza del vicerè e del Pincoln Park sono custodite dalla Polizia. Il Consiglio dei ministri si è riunito a Londra.

CORRIERE DEL GIORNO

LETTERE ROMANE.

Roma, 6 maggio.

GLI ULTIMI ATTI DELLA CAMERA.

(Sabazio) — Domani mattina il Ministero sottoporrà alla firma del Re l'ultimo atto della riforma elettorale, — il progetto per lo scrutinio di lista, approvato giovedì dal Senato. La legge verrà pubblicata immediatamente sulla *Gazzetta Ufficiale*, perchè il Governo ha il massimo interesse a promulgarla il più presto possibile. Nella settimana entrante, la Camera ed il Senato procederanno alla nomina della Commissione di sei senatori e di sei deputati, che sotto la presidenza dell'on. Depretis darà il suo parere sulla revisione della circoscrizione elettorale. E il Governo, udito il parere della Commissione, dovrà, entro un mese dalla promulgazione della legge, far note le sue deliberazioni sulle correzioni delle tabelle. Cosa che non sarà difficile per lui, perchè le modificazioni da introdursi nelle tabelle del progetto ministeriale sono già state combinate fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli, e la Commissione probabilmente non farà che sanzionarle. Le modificazioni saranno in complesso poche; credo che per quanto riguarda il Piemonte si limiteranno a due soli collegi.

Promulgata la legge sullo scrutinio di lista si può dire pronunciata la sentenza definitiva di morte della Camera attuale. Ormai nessuno parla nemmeno per burla della possibilità di prorogare l'esistenza sino alla primavera ventura. Anzi è opinione generale, fra gli stessi deputati, essere meglio affrettare il più possibile il termine dei lavori parlamentari. Approvato il trattato di commercio con la Francia, cosa che richiederà ancora tutt'al più due sedute, si riprenderà l'interrotto progetto per l'ordinamento militare, di cui non rimane che a discutersi una parte degli articoli.

L'on. Ferrero vorrebbe si discutesse pure il progetto per la modificazione delle circoscrizioni elettorali e quello per l'aumento degli stipendi agli uffiziali; ma è molto difficile che la Camera abbia ancora volontà di ingolfarsi nella discussione di lunghi progetti. Tutt'al più si limiterà, se pure si riuscirà ad avere il numero legale, ad approvare alcuni progetti di minima importanza, di cui alcuni già [illegible] segnati all'ordine del giorno per la discussione. Ma dei grandi progetti, della riforma comunale e provinciale, del riordinamento delle Banche di emissione, della Cassa-pensioni per la vecchiaia, della legge per i riparti delle ferrovie complementari di terza e di quarta categoria, gramai più non se ne parla, nè alcuno più si illude che possano essere discussi prima della proroga della sessione. Ai primi caldi, che già si presentano in lontananza, tutti i deputati scapperanno da Roma e correranno a prepararsi alla nuova lotta che si impegnerà poi formalmente in autunno.

***

NOTIZIE DIPLOMATICHE.

Ieri sera un telegramma parigino a *Fanfulla* annunciava che il conte Corti era a Parigi. Il conte Corti invece è sempre a Roma; tutti hanno potuto vederlo ieri ed oggi, alla tribuna diplomatica della Camera, alla [illegible] per il Corso, [illegible] a Villa Borghese.

Intanto qualcuno ritorna a ripetere la voce della probabilità dell'invio del conte Corti a Parigi. Vi assicuro invece che il Corti, che è a Roma in regolare congedo, appena spiratone il termine farà ritorno alla sua residenza di Costantinopoli. Il Governo italiano [illegible] ha mai pensato a richiamare il conte Corti dalla sua carica di ambasciatore presso la Sublime Porta, e tanto [illegible] vi pensa adesso, che per l'accentuarsi della questione egiziana è più che mai vivo il bisogno di avere a Costantinopoli a nostro rappresentante un diplomatico energico ed abile quale è il conte Corti.

Del resto, la nomina ufficiale del nostro ambasciatore a Parigi è imminente. Si farà la settimana ventura, contemporaneamente alla nomina dell'ambasciatore francese al Quirinale, se per la settimana ventura, come non c'è quasi dubbio, sarà promulgato il nuovo trattato di commercio fra noi e la Francia.

Il candidato italiano all'ambasciata di Parigi è sempre il Nigra.

LETTERE FRANCESI.

Parigi, 6 maggio.

LA SENTENZA DI LIONE.

(R. S.) — Il fatto più importante del giorno, che ha destato una vera emozione nel mondo della Borsa (a causa del precedente che stabilisce), si è la sentenza pubblicata ieri dal Tribunale di commercio di Lione.

Si diceva alla Borsa di Parigi che il Tribunale di Lione avrebbe aspettato a pronunziare il suo giudizio nel processo la nullità della *Banque de Lyon et de la Loire* dopo che il Tribunale di commercio di Parigi avesse dato il suo verdetto nel processo in nullità dell'emissione delle azioni provenienti dall'ultimo aumento di capitale della famosa *Union Générale* di Bonteux, Feder e Comp. Invece il Tribunale di Lione ha emesso ieri la sua sentenza: questa, nelle attuali circostanze, ha un'importanza eccezionale; essa ha levato in Francia gran rumore ed interessa i non pochi uomini di Borsa d'Italia immischiati disgraziatamente con le Banche francesi andate in infocolo.

Da qualche tempo alcuni avventurieri di finanza, sprovvisti di rispettabilità, di quattrini e di credito, erano giunti a costituire società su società, banche su banche con capitali di 50, 75 milioni ed anche più, che pretendevano versati a metà. Servendosi di scritturazioni di compiacenza, essi si facevano portare in credito del versamento del primo quarto del capitale, che esige la legge, da una banca compiice, ordinariamente creata a bella posta.

La società costituita restituiva ad un'altra società in formazione lo stesso versato, ed è in tal modo che il buon pubblico, che non capiva nulla ad una tal moltitudine di milioni, ha veduto nascere una serie di banche senza credito, senza clienti e senza affari.

I periti incaricati di verificare, per esempio, la contabilità della *Anglo-Universal Bank* (che contava fra i suoi amministratori un senatore, un ex-ministro della giustizia, un ex-deputato ed altre persone importanti, certamente di buona fede e vittime dei direttori della Banca), hanno fatto delle rivelazioni molto istruttive.

Com'era da prevedere, il Tribunale di Lione non ha [illegible] questo sistema di *virements* più che sospetti, e non ha esitato a dichiarare che ciò non era altro che un mezzo per girare le leggi ed ingannare il pubblico. Malgrado la quantità enorme di transazioni alle quali hanno dato luogo le pretese azioni della Banca di Lione e della Loira, esso ha dichiarato la Società nulla e gli amministratori responsabili.

Come ve l'ho annunziato per telegrafo, la sentenza del Tribunale di Lione nel processo la nullità intentato da un certo numero di azionisti contro la Banca, è lungamente motivata. Il Tribunale non ammette che una società anonima possa essere costituita per mezzo di semplici *virements* di scritturazione. Esso dichiara che il presidente della Banca, deputato Savary, pretendendo di aver fatto alla *Banque de Capitalisation* di Parigi un versamento di 1,338,750 franchi, ha fatto una allegazione erronea, e che il conto di cui era debitore alla Banca di Lione e della Loira è stato regolato fittiziamente, specialmente per mezzo della simulazione di un conto di riporti che realmente non esisteva.

Così pure il Tribunale non ammette come regolare la sottoscrizione dell'amministratore Dalday, che era inscritto sui libri per la somma di 2,798,950 franchi, ma che non è realmente stata versata che dopo che le azioni erano state rivendute con forte premio. La sentenza finisce dichiarando i fondatori e gli amministratori della Banca responsabili, e li condanna a pagare i creditori ed a rimborsare gli azionisti.

Il direttore Zielinski ed il sotto-direttore Dellontani sono sempre in carcere, ed è stata presentata alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca deputato Savary.

Questa sentenza, assai severa, ma giusta, costituisce un precedente che farà rocchezzare senza fallo tutti gli azionisti delle Banche e Società finanziarie andate a male per colpa dei rispettivi direttori e Consigli d'amministrazione.

Avremo dunque una quantità sterminata di processi, cominciando da quello in corso dell'*Union Générale*. Come andrà a finire nessuno lo indovina nè gli uomini di legge, nè gli uomini di finanza stanno pronunziarsi in proposito. Certamente non bene.

***

CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Oggi s'è stato Consiglio dei ministri presieduto da Grévy.

Esso si è specialmente occupato dell'organizzazione della Tunisia.

Un progetto concerne l'organizzazione di una forza militare indigena composta di quadri francesi con personale metà indigeno, metà francese. I Francesi vi saranno ammessi come arruolati volontari e riceveranno un'alta paga; a poco a poco si accrescerà l'elemento indigeno diminuendo il francese.

Sarà istituita a Tunisi una scuola d'istruzione primaria superiore ed una scuola professionale che potranno essere ammessi gl'indigeni; queste scuole saranno sul genere di quelle che gli Italiani hanno già nella capitale della Reggenza.

Sarà creato un tribunale civile e di *justice de paix* composto di magistrati francesi, ai quali potranno essere aggiunti degli assessori musulmani, come già esiste in Algeria. Le sentenze di questi tribunali che dovessero andare in appello sarebbero giudicate dalla Corte d'Algeri.

Riguardo alla responsabilità che incombe all'ex-ministro delle finanze dal 16 maggio, senatore Caillaux, per avere speso nella costruzione del *pavillon de Marsan*, alle Tuileries, somme non votate dalla Camera, il Consiglio ha deciso che Caillaux sarebbe deferito al Consiglio di Stato. Vi ho già detto altre volte che Caillaux ha preso da un pezzo le sue precauzioni, mettendo tutti i suoi beni in testa della moglie.

NOSTRI TELEGRAMMI

FIRENZE, 7, ore 9 pom.

Oggi ebbero luogo al prato delle Cascine le corse di cavalli, ma invece di cinque, com'era annunciato dal programma, se ne eseguirono tre.

La prima fu vinta da *Palma*, proprietario lord Waterproof; la 2ª da *Tonfella*, proprietario sig. Rook; la 3ª (premio di L. 4000) da *Bellamite*, cavallo appartenente alla Società generale la Marmora.

Malgrado il tempo piovoso, assisteva molta folla.

ROMA, 8, ore 9,30 ant.

È infondato che ieri Zanardelli abbia sottoposto alla firma reale la legge sullo scrutinio di lista.

Zanardelli è indisposto, e non intervenne alla relazione dei ministri al Quirinale.

— Il Ministero ha sollecitato i senatori a trovarsi martedì a Roma nella speranza che possa cominciarsi la discussione del trattato di commercio.

— Martedì il Comitato segreto del Senato si occuperà del miglioramento degli stipendi agli impiegati interni.

— Il Re è partito a mezzanotte alla volta di Monza accompagnato dal generale Pasi. Si occuperà di alcune quistioni relative all'amministrazione della Lista civile e alla compra di tenuto privato

— Questa sera l'Associazione della stampa discuterà sulla riduzione delle tariffe telegrafiche da accordarsi ai giornali.

AGENZIA STEFANI

Napoli, 7. — Il principe Ito, nuovo ambasciatore giapponese, è giunto con seguito.

Roma, 7. — Il Re è partito per Monza.

Napoli, 8. — Il principe Ito viene in missione straordinaria in Europa per studiare parecchi rami d'amministrazione. Non è il nuovo Ministro del Giappone a Roma; il nuovo Ministro, principe Asano, non tarderà a giungere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 7 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1,10.

Presiede l'on. *Varè*, il quale avverte che gli oratori assenti perderanno il loro turno.

***

Il trattato di commercio.

Riprendesi quindi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Ha la parola l'on. *Marescotti*, relatore pel trattato.

Prima di entrare in materia, egli risponderà alle accuse personali lanciate al relatore della Commissione.

Dice che il presente trattato è d'indole affatto diversa dal precedente. Pel trattato antico, il lavoro preparatorio era stato fatto dalla Camera e da una Commissione. Ora invece abbiamo un trattato preparato da uno dei contraenti. A noi non rimane che approvarlo o rigettarlo.

(Esclamazioni).

(Il relatore continua agitandosi ed eccitando interruzioni e rumori).

Parla dell'agitazione del Paese riguardo al trattato. Le violenti manifestazioni contrarie non sono giustificate nè dal trattato, nè dalle notizie che queste arrecherà nelle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia.

Esamina la questione del bestiame, e nega che le nuove tariffe ne danneggino l'esportazione.

Parla quindi dei dazi sul ferro, sulla carta e altre materie, e dimostra, esaminando il trattato articolo per articolo, che niente può giustificare l'agitazione fattasi nel Paese. V'è dunque un'altra causa.

Parla della concorrenza americana, e dice che essa [illegible] è che una comeeta. Essa non può far paura a chi conosce il grande tramite delle scienze sociali e lo sviluppo continuo delle industrie.

(Conversazioni e risa ironiche).

Sostiene che la concorrenza americana non presenta tutti quei pericoli che furono immaginati.

Risponde a Luzzatti, il quale lo rimproverava di soverchio ardimento. Ricorda la concorrenza inglese e le paure suscitate da esse nelle nazioni europee che tentarono provvedersi contro di essa. Anche questa non fu che una cometa.

(Risa. — L'oratore continua a parlare con voce quasi).

Trattavasi allora d'uno stesso fatto. La concorrenza americana è la cometa dell'oggi, come la concorrenza americana fu la cometa d'una volta.

(Si ride).

Ricorda le ostilità dei primi tempi contro la macchina a vapore; ebbene, il vapore è ora accettato dagli stessi contadini. Parla quindi del prete e del Vaticano che resero anche essi omaggio alla scoperta del vapore. Cita Galileo, primo profeta della scienza sperimentale.

(Risa a stento represse).

Il Vaticano stesso, — continua egli, — loderà la scienza positiva ed il trattato di commercio! Io non sono amico del Vaticano, ma il Vaticano è una istituzione sacra, e ciò è segno che la società lo vuole.

(Risa).

Non è solo Luzzatti che attaccò con tanta asprezza ciò è più vecchio di lui.

(Risa generali).

Il presidente *Varè* avverte il relatore che il regolamento vuole che gli oratori parlino verso il presidente. (Ilarità)

Marescotti continua attaccando l'archeologia. Svolge il suo ideale riguardo all'istruzione della gioventù, e dice che l'istruzione impartita nei licei e nei ginnasi è un sacco dove giurasi delle noci!

(Risa irrefrenabili. — Il *Presidente* scampanella).

Soggiunge che, quando era studente, la società sembravagli un animale morale.

(Risa. — *Varè* raccomanda il silenzio).

Lamenta che gli studenti liceali non conoscano la società, e non distinguano l'oro dall'argento.

(Qui l'oratore comincia a imbrogliarsi e impappinarsi).

Vorrebbe che Boccelli abolisse i licei ed i ginnasi. Vorrebbe che si insegnasse unicamente la scienza sperimentale.

Ebbi anche — continua egli — delle puntate dall'on. Calciati.

(Si ride. — *Varè* l'avverte nuovamente di parlare rivolto verso di lui)

Marescotti parla quindi di chimica vegetale, di meccanica sperimentale, e rimprovera Calciati di trattare l'argomento con leggerezza, e con un sarcasmo che egli non può tollerare.

(Ilarità continua).

Marescotti si scalda, e grida: — Non sono di quelli che sopportino impunemente le offese.

(Si ride sempre. — *Calciati* apostrofa l'oratore. — *Varè* lo ammonisce di [illegible] un linguaggio parlamentare. — Ilarità completa).

Dice che combatterà pel bene pubblico, e non per ammazzare un collega.

(Ilarità universale. — L'oratore finisce come incandescente).

Ripigliando conformente a parlare del trattato, elogia il giovine Luzzatti, e gli augura di percorrere una brillante carriera.

(I deputati ridono. — L'on. *Ercole* applaudisce).

Continua dicendo che Luzzatti liberò l'industria nazionale dalla anemia che la minacciava. Si augurò della opposizione di Luzzatti e Branca al presente trattato, che risponde alle loro idee.

Proseguendo, compara fra le cifre, confronta gli Stati europei coll'America e nota le differenze. L'America, quasi senza tasse, ha una ricchezza mobile minore della nostra; l'America sarà scossa a pagare il suo debito, ma arriverà penitta perchè riconobbe falso il principio dell'ammortizzamento.

Parla delle tasse di famiglia. Dice di sapere quanto costi il suo impianto.

Passa a parlare della tariffa autonoma suscitando continue risa. Le combatte. Dice che potremmo averla soltanto colla alleanza universale dei popoli.

Parla del vino con cui Bismarck vuole rinforzare i suoi soldati onde dominare l'Europa.

(Si ride su tutti i banchi. — L'oratore sacuguasi i sudori. — *Varè* lo invita a riposare. — Egli siede parlando e gesticolando. — I colleghi gli si affollano intorno).

Zuccaro, nuovo deputato di Gallipoli, presta giuramento.

Marescotti continua a parlare seduto sul suo stallo e gesticolando.

(Conversazioni e risa).

La Camera è discretamente popolata. Assistono i ministri Berti, Magliani e Mancini. Nelle tribune poca gente.

Marescotti continua dicendo che le industrie hanno bisogno di allargarsi ed ampliare le loro ali: perciò non possi rimanere nella cerchia ristretta delle tariffe autonome.

Combatte Nervo e Luzzatti che vorrebbero innalzare una nuova muraglia della Cina di interessi doganali.

Dice che l'Italia ha le stesse forze naturali che ha l'America e può diventare grande come l'America.

Ora tutti i valori sono aumentati. Una volta con quindici lire al mese vivevano signori.

(Risa. — L'oratore parla sempre gesticolando come un ossesso).

Fa una digressione sulla caduta dell'Impero romano e sulle invasioni barbariche.

(La Camera è stanca e disattenta).

Replica alle osservazioni di Calciati circa l'industria agricola, inculcando l'istruzione all'agricoltore; a Borelli circa i pericoli dell'incremento della marina estere per la nostra, rilevando in qual florido stato questa si trovi; a Luzzatti ammirando la saggezza dei suoi ragionamenti, ma non l'opportunità. Accennata quindi la necessità di creare grandi depositi, conclude raccomandando per l'incremento della nostra marina il punto franco, il trapasso agevole e le strade ferrate.

Ferracci scaglia la Commissione dall'accusa di aver troncato l'esame delle petizioni. Oggi i trattati possono quasi chiamarsi atti di rassegnazione, che si conchiudono per evitare mali maggiori, cioè un regresso in politica economica. È indispensabile che ci sieno delle vittime, e sono i loro gridi che impressionano, mentre tutti quelli a cui i trattati danno vantaggio si tacciono.

Resta però ad esaminare se quei gridi sono giustificati. Ambiterà al dire rammentare che questo trattato non poteva essere negoziato in condizioni peggiori tanto in Francia che in Italia, specialmente a causa delle disposizioni deliberate per abolire il corso forzoso. La Commissione esaminò le petizioni. Quanto a quelle relative al bestiame, non [illegible] l'esclusione dal trattato, ma l'applicazione ad esso della tariffa generale francese, che non ha nè avrà gli effetti che alcuni lamentano.

Raccomanda per altro al ministro di favorire in ogni modo possibile l'esportazione del piccolo bestiame. Vi sono ancora nell'interno alcuni ostacoli all'industria ed all'allevamento del bestiame, come le tariffe ferroviarie, i dazi di consumo, i dazi dei Comuni chiusi. Bisogna rimediare a questi e se ne avrà largo compenso all'aggravio della imposta della Francia. Da ciò trae argomento a parlare di altri prodotti agricoli, parimenti esclusi dal trattato, ed esorta principalmente degli scambi internazionali. Volgendo alle petizioni industriali, cioè quelle sopra i lanifici e simili, conclude che la differenza fra il dazio specifico imposto dalla Francia e quello ad valorem proposto sia tale da privare di lavoro grandissimo numero di operai; come altresì contesta che lo migliaia di firmatari abbiano sperato di proporre un impossibile.

Crede piuttosto sieno strumenti cechi in mano di gente che stima così di provvedere ai propri interessi. Lo argomenta dalla stessa uniformità delle petizioni. Non si lagna delle petizioni, anzi è lieto che ci sia movimento nella vita pubblica, e si prende a cuore gli interessi economici; ma desidera che ciò sia fatto con intelligenza e giustizia. È cosa ottima che i ricchi si adoperino in pro dei poveri, ma non ingirando loro passioni che questi non hanno, e prestando un linguaggio che non è il loro.

Del resto, la differenza del dazio d'entrata sui tessuti francesi in Italia ed italiani in Francia non costituisce uno squilibrio rovinoso per noi. Altrettanto osserva per altre merci, richiamando però l'attenzione del Ministero sopra alcune voci compreso nelle libere, affinchè esamini se occorre per esse qualche speciale disposizione.

Nota qualche incongruenza fra una merce e l'altra, che converrà correggere. Non ammette i reclami per le oleografie, per le piume ed i fiori finti. Solo prega il Governo di studiare sulle forniture per la fabbricazione dei fiori, ch'è una questione controversa. Quanto alle carte da involucro non si può tener conto delle petizioni, perchè per alcune cose siamo vincolati con l'Austria, per altre non riguardano il trattato. Per gli strumenti musicali è minimo il danno dei pochi produttori, mentre se ne avvantaggiano i consumatori. Della ceramica parlerà trattando dell'ordine del giorno relativo di Autonibon.

Concludo dicendo che abbiamo dovuto sobbarcarci a qualche sacrificio, ma ne siamo compensati dall'esportazione assicurata per un quinquennio di tanti prodotti, specie della nostra agricoltura, che trovano il massimo mercato in Francia. Esaminiamo le conseguenze a cui si andrebbe incontro se non si votasse il trattato, e forse anche quelli che non sono troppo favorevoli lo approveranno.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

La Borsa.

Contin. e fine vedi num. di ieri.

Torino, il 6 maggio.

La compresse in una magra settimana. Magra per la Rendita, perchè, debole a Parigi, lo fu anche da noi, non potendo la nostra Borsa che seguire servilmente l'esempio di Parigi finchè l'Italia non potrà crearsi un mercato indipendente per la propria Rendita. Magra anche per i valori, perchè la speculazione si ribasso ha voluto approfittare delle disposizioni generali sempre inclinate per natura sul loro conto.

Così la Banca Nazionale che sabato scorso si tenuta ancora da 2253 a 2258, in debole ed ebbe [illegible] la settimana, ed oggi veniva quotata 2230 a 2235. Si hanno rimproveri sorti alla Banca, e fra gli altri quello di tenere somme ingenti impiegate in Rendita, ciò che la obbliga a ridurre a minime proporzioni il pane quotidiano degli sconti alla industrie ed al commercio.

Il Mobiliare da 891, 887 [illegible] in principio di settimana a 883, 881, ma poi sempre debole ed offerto sono a 883, 881, prezzo a cui si tenera anche oggi in Borsina.

Il 9 corrente si apre nelle sedi e succursali di questo stabilimento la sottoscrizione a 60,000 Azioni da fr. 500 per il taglio dell'istmo di Corinto. Ciò che presenta di rimarchevole questa sottoscrizione è che si tratta di un'opera che sarà sommamente giovevole al commercio dell'Italia, e che si fa alla pari, cioè senza aggio di sorta, mentre d'altra parte il brillante successo del Canale di Suez assicura agli azionisti dell'istmo di Corinto risultati non meno soddisfacenti.

Le Azioni della Banca di Torino e quelle dell'Unione Banche sembrano prese in particolar modo di mira dalla speculazione al ribasso.

Le Azioni Banca di Torino da 772, 773 sono scese a 769, 768; le seconde da 339, 340 piegarono a 336, 335.

Colle incertezze che regnano intorno alla Borsa di Parigi, colla poca voglia di operare che riscontra anche da noi, riteniamo possibile un maggior ribasso. Noi crediamo però la via pericolosa, e vi sono molti esempi ed anche recenti che lo provano.

Le Azioni Tabacco, dopo che si seppe che la [illegible] si incasseranno L. 55 di dividendo più gli interessi, da 773, 774 salirono a 796, prezzo a cui rimanevano ogni in denaro.

Ci riferiamo per gli altri valori al nostro listino d'oggi. Crediamo compito di cronista di osservare che la liquidazione d'aprile terminata a Parigi in modo soddisfacente è di buon augurio, perchè vi erano molti impegni presi in genuaio, all'epoca della gran crisi, e il mese data, che ora sono liquidati, e quindi danno luogo a sperare in un migliore avvenire.

— **Torino.** — 8 maggio 1882. — Contro l'aspettativa generale, la quale da noi non vede che ribasso, anche oggi l'apertura di Parigi venne in rialzo per la nostra Rendita:

84 35, 84 10, 117 40, 90 35.

I secondi corsi sono così inceriti che non ne facciamo menzione, preferendo aspettare la chiusura ufficiale.

In Borsina la Rendita fine mese si trattava da 92 47 1/2 a 92 42 1/2.

Per cont. da 92 37 1/2 a 92 32 1/2.

Meridionali [illegible] 341

Unione Banche 334 a 335

Giunge la chiusura ufficiale:

84 27 1/2, 84 05, 117 85, 90 10.

Borsa Ufficiale, 8 maggio 1882. — [illegible] del matt. in cont. 91 90 — in L. 92 92 fc.

Corso legale 91 90.

Ore da 20 56 [illegible] 60

CAMBI					
Francia	3 1/2	102 85	102 85	— —	— —
Svizzera		102 30	102 55	— —	— —
Londra	4 1/2	— —	25 02 1/2	25 07	1/2
Germania	4	— —	— —	124 3/4	125 1/2

— **Cronaca.** — 8 maggio 1882. — La Borsa di Parigi di sabato si mantenne sostenuta per i fondi francesi, per i quali anzi seguiva qualche centesimo d'aumento

81 27, 84 05, 117 35, 90 10.

L'Italiano solo era alquanto più debole per effetto delle vendite fatte dai sottoscrittori del Prestito.

Alla sera i fondi francesi mantenevano all'incirca gli stessi prezzi; l'Italiano perdeva ancora 10 centesimi.

— —, 84 05, 117 31, 90 —

Si dice che la sottoscrizione al Prestito Italiano a Londra abbia fatto un mezzo fiasco.

Ciò però riguarda i banchieri inglesi e loro soci i quali sono abbastanza forti per impiantarsi la pillola non sottoscritta. Del resto è più che mai loro interesse ora di mostrare i corsi onde vendere in buone condizioni ciò che loro è rimasto.

D'altronde non sono i soli che abbiano interesse a sostenere la Borsa, poichè tutta l'alta Banca si trova nella stessa condizione; vi sono molte altre combinazioni da farsi e per le quali si farà certo tutto il possibile per sostenere la Borsa nel suo insieme.

Ore 12.

La notizia poco soddisfacente dell'emissione del prestito italiano a Londra, sparsa lo scoraggiamento nella nostra speculazione e la Rend

ESTERO

L'assassinio politico di Dublino.

Una nuova tragedia ha insanguinato il suolo della Verde Erinni. Per quanto il pubblico sia già abituato alle notizie di delitti agrari, di lotte sanguinose colla polizia, di macchine infernali trasmesse dai Fenians, non potrà aver letto senza un senso di raccapriccio i dispacci che annunziavano l'assassinio di lord Cavendish e di Tommaso Burke, avvenuto la sera di sabato nel Phoenix Park di Dublino.

Per comprendere tutta l'odiosità di questo misfatto politico è mestieri ricordare parecchie cose della politica irlandese.

Tutti sanno che Gladstone ha dei grandi titoli alla riconoscenza dell'Irlanda. Nel 1869, egli, malgrado tutte le opposizioni dell'aristocrazia e dei *chaurins* inglesi, abolì in Irlanda la Chiesa stabilita, e fece passare al contadino irlandese le terre confiscate a pro d'una Chiesa protestante che in Irlanda non esisteva che di nome.

Fu un gran beneficio, ma Gladstone non ne fu rimeritato. Durante l'ultimo Ministero Disraeli l'Irlanda fu bensì agitata come sempre, ma non diede al superbo capo dell'aristocratico partito conservatore gravi sopraccapi.

L'agitazione si fece violenta solo quando Gladstone ritornò al potere. È sì che sapevasi che egli era animato dalle migliori intenzioni verso l'Irlanda, ed era disposto a fare per l'Irlanda quello che nessun altro uomo di Stato inglese avrebbe neanche sognato. Gladstone fu costretto, prima di tutto, a tentare di metter l'ordine in Irlanda, e perciò fece approvare dal Parlamento il *Coercion Bill*, legge che accordavagli dei poteri eccezionali per la repressione d'ogni violenza e d'ogni tentativo di torbidi.

Dopo ciò, rinacque in Gladstone l'uomo benefico. Egli presentò al Parlamento un *Land-bill* o progetto di legge agraria con cui si voleva liberare il contadino irlandese dalla soverchia dipendenza dai padroni e fattori. Con quella legge regolavansi i fitti delle terre perchè non avessero ad essere esorbitanti, provvedevasi alla stabilità dei contratti, stabilivansi degli indennizzi pei miglioramenti introdotti nel suolo; si limitavano insomma i poteri del *landlowner* o proprietario della terra, ed il contadino non restava più in sua balia.

Gladstone dovette, malgrado la sua avanzata età, sostenere in Parlamento una lotta titanica, ma riuscì a far approvare, più o meno modificato, il suo progetto, contro il quale insorsero tutti i grandi proprietari del suolo irlandese.

Era una rivoluzione che Gladstone faceva coi mezzi legali, un principio di socialismo coraggiosamente introdotto per riparare alle ingiustizie storiche.

Il compenso che Gladstone si ebbe per questo regalo che faceva all'Irlanda fu una assoluta ribellione alla legge da parte dei partiti estremi. La *Land-league* predicò la disubbidienza alla legge: Parnell, Dillon, O'Kelly e molti altri *home-rulers* inneggiarono e fecero inneggiare il grido di *No rent!* (Nessun fitto!). Come capo del potere esecutivo responsabile del rispetto alla legge ed all'ordine, Gladstone dovette ricorrere a nuove misure di rigore, e, mentre continuavano i delitti agrari, mentre scoprivansi ogni giorno macchine infernali per commettere degli attentati in Irlanda, e la Lega Agraria continuava a soffiare nel fuoco, egli ne fece arrestare i capi. Michele Davitt, l'inventore della Lega, stato condannato a parecchi anni di lavori forzati e poi messo in libertà per semplice compiacenza, fu di nuovo messo in carcere. Parnell, Dillon e altri furono chiusi nella prigione di Kilmainham.

Passarono parecchi mesi, e parve che i partiti estremi d'Irlanda andassero rinunciando ai loro propositi sediziosi. Parecchi vescovi predicarono la pace, e confessarono che il *land-act* era un beneficio. Il Papa stesso consigliò agli Irlandesi la calma e la savizza. Gladstone tentò di tutto per preparare un'opera di riconciliazione. Egli, così acerbo nemico del vaticanismo, trattò col Vaticano per mezzo di Errington e di Mac Cabe, perchè l'influenza della Chiesa fosse adoperata a pro della pace. Finalmente volle indurre al un riavvicinamento più mite verso l'Irlanda anche lord Cowper vicerè d'Irlanda, e Forster segretario-capo (ministro) per l'Irlanda.

Lord Cowper appandiva alle intenzioni di Gladstone, ma scontentossi stanco del Governo dell'Irlanda, si dimise. Fu nominato suo successore lord Spencer, un uomo di sentimenti conciliativi, pronto ad adoperarsi in ogni modo per stabilire un po' d'armonia tra l'Irlanda e il Governo inglese.

Gladstone modificò allora di far mettere in libertà i membri della Lega Agraria, Parnell, Dillon e compagni, e lo stesso Michele Davitt, il più pericoloso di tutti. Il segretario-capo, Forster, non approvò questa politica di concessioni e si dimise.

Malgrado ciò, Gladstone non si sgomentò. Egli accettò le dimissioni di Forster, e liberò gli *home-rulers* ed i *land-leaguers* per dare all'Irlanda la più splendida prova delle sue buone intenzioni.

Questa forse troppo generosa politica dispiacque naturalmente ai conservatori, i quali anzi poscrono di farsene un'arma contro il Ministero liberale, dispiacque anche ad una parte del partito liberale, perchè non pochi liberali sono proprietari in Irlanda. Si avrebbe per lo meno voluto che Gladstone avesse richiesto a Parnell, Dillon, Davitt, ecc., la promessa scritta e formale di non far più dell'agitazione. Gladstone spiegò in Parlamento che egli aveva avuto soltanto a questo riguardo un'assicurazione, su semplice parola d'onore, da Parnell.

La prima conseguenza della liberazione dei prigionieri fu una lotta nelle strade di Ballina fra il popolo che faceva una dimostrazione in loro onore, e la polizia.

A segretario-capo per l'Irlanda al posto di Forster fu chiamato lord Frederick Cavendish, fratello di lord Hartington, segretario di Stato per l'India.

Questa nomina fu pubblicata il giorno 4 del corrente mese. Due giorni dopo il nuovo ministro veniva assassinato a Dublino assieme a Burke, sotto-segretario.

Contro uomini che da appena due giorni erano al potere non potevano esservi ancora rancori personali. Se essi furono assassinati, gli è perchè si volle spegnere in loro i rappresentanti della nuova politica di conciliazione. Un partito estremo, che si mette al disopra dei Parnell, getta audacemente la sfida al Governo inglese e grida: Non vogliamo nè pace, nè tregua!

Sconoscere l'importanza di questo fatto non si potrebbe. Pare che Parnell e quegli altri che tanto soffiarono nel fuoco della ribellione siansi lasciati vincere la mano, e non siano più i padroni della situazione. Se così è, se essi non hanno più influenza sui partiti estremi della loro isola, una guerra a tutta oltranza è dichiarata fra l'Irlanda e l'Inghilterra. Dove e quando terminerà essa? Le rivoluzioni si sa come cominciano, non si sa come finiscano.

Coloro che si lasciano facilmente sbalordire dagli eventi tragici gettano ora la pietra a Gladstone, e vorrebbero farlo risponsabile della uccisione di Cavendish e di Burke. Essi lo accusano di essersi nutrito d'illusioni, di non conoscere gli uomini ed i tempi, di aver fomentata la rivoluzione irlandese colle sue prime concessioni, di non aver saputo avere una mano di ferro con un popolo di riottosi.

Può darsi che questo sentimento prevalga anche in Inghilterra, e che l'assassinio di Dublino abbia per prima conseguenza la caduta di Gladstone.

Ma questa non sarà che l'impressione del momento. La storia, giudice sereno, dirà che, contrariamente agli altri che si vantarono di fare una politica senza viscere, Gladstone fece una politica di cuore. Volendo quanto in lui stava la conquista inglese porre in Irlanda, tentò di porvi rimedio. Il suo fu un ideale di giustizia. Se non riuscì a raggiungerlo, la colpa non fu dell'uomo, ma delle cose.

ITALIA

LA MADRE DI PARNELL

Roma, 6 maggio.

(Corsera) — Il presidente della Camera era partito per Firenze coll'ultimo accelerato del pomeriggio. A un dispaccio speciale quest'ultimo, che lo conservava direttamente — e ragioni. Non sarà nulla — egli rispondeva. — Partirò appena avrò.

Questi preannunzi si avverarono, e la sera Camera dei deputati il vice-presidente Vare, il ministro Mancini e gli onorevoli Di Scalea, Nicotera, Ercole e Morelli Salvatore, l'autore di una gentilissima, di una mesta.

Quando in Italia, nella mancanza di certi questioni ed agitazioni nazionali, ci perdiamo in puerili e dannose personali con una leggerezza con un capitale da guerra civile ridotta per gli uni partiti estremi, ci vien fatto di credere che siamo cattivi più di quello che siamo veramente — che non siamo seri, che non abbiamo carattere. Ma quando ricordo che nel funerali della madre di Michele Coppino, della vedova di un cittadino trasmesso in tutti nomini di Stato, inviati rappresentanti dell'Accademia, dell'Università, delle Magistrature, delle Camere, ecc.; quando ricordo che neanche pochi di tutti i partiti accompagnarono alla stazione la salma della genitrice di Zanardelli, la quale teneva a dottrina ed a lei la quella metallica nulla bresciana; quando ieri udii nella solennità del Parlamento commemorarsi pietosamente Genovieffa Farini, in pure nella amarezza del dolore pensai che l'indole italiana è migliore di quella che si crede, perchè essa pratica la più nobile delle democrazie, perchè essa è più modesta ed efficace virtù, perchè predica coll'esempio i più santi affetti, quelli di famiglia.

Se la madre romana presentava come il più prezioso gemma del suo tesoro i propri figli, è vero d'altra parte che lo splendore dei pregi dei figli ritorna direttamente alla madre. Imperocchè il più vivo fonte delle virtù pubbliche o private si è la famiglia; e del santuario della famiglia è principale custode, unica, dea la donna, la sposa, la madre. È la donna che eccita le fantasie ai più alti battiti a cui possa giungere volo d'ingegno umano; è la donna che, colla magia delle carezzevoli promesse, spinge un giovane animoso, che voglia rendersene degno, ai più lunghi e faticosi viaggi e allo più ardue imprese; è la donna che fortifica ed intenerisce, che esalta e consola, che infrena ma e insegna sacrifizi; è lei che dà lo scudo al soldato della patria dicendogli: Ritornerai con questo o su questo. Ed è davanti all'augusta madre, è davanti a lei sola che si avvalla l'eretta, la vindice, la ribelle anima di Coriolano e si ripresenta l'onta del romano parricidio. Tale è la donna nella natura e nella storia umana.

Ora chi colmò di affetto Luigi Carlo Farini nella preparazione e nei pericoli del nostro risorgimento, chi lo seguì nelle durezze dell'esilio, chi col raggio della bellezza e col sorriso della grazia gli rese dolce, dignitosa e veramente gloriosa la povertà, chi gli fu modesta ma sicura compagna nei vertiginosi fastigi politici, chi tenne salda la nave della sua famiglia quando il furiale vento delle malattie e delle morti pareva volesse tutta inabissarla, chi ne educò i figli a fortezza e a cortesia fu certo donna di benemerenza non volgare verso la patria.

È merito non trascurabile in lei, anzi conforme alla più bella parte dell'indole femminea, si fu che essa, pure accompagnando costante il marito ed i figli nei più clamorosi avvenimenti e cimenti politici, abbia fatto poco o nulla parlare di sè, rimasta com'era al santuario domestico, dov'è il migliore posto, il vero posto della donna.

Angelo Brofferio nelle memorie del suo Viaggio in Emilia, mentre versa un'improvvisa tempesta di oratoria politica e manda parole sincere ma acri contro al dittatore, serba però un fiore di lucente poesia per donna Genovieffa Farini, che egli vide recare un olezzo di decorosa semplicità e di virtù casalinga nella fastosa Reggia di Modena.

Tutti coloro che ebbero l'onore di vederla spesso o conoscerla da vicino, sanno quanto essa fosse buona e pia e spiritualmente rigorosa.

Ancora nello scorso autunno i Salaggesi salutavano, reduce da qualche passeggiata campestre, una matrona vestita modestamente di nero, in capelli e con un velo bianco in testa. Ritornava dalla campagna o dalla chiesa, essa teneva sguoia per mano una vispa bambina, splendente di infantile gaiezza temperata da fiorezza gentilizia, bontà ed ingenuità.

Quella modesta matrona era la vedova di un ditt..., di un cavaliere dell'Annunziata, di un eminente del Re, era la madre del presidente della Camera dei deputati.

Ispirare più che a questa dignità sociali essa Carità, pensare alla donna, alla affettuosa, alla inseparabile donna, che tutti si pensava, tutti si consegnava intorno alla sua mia fine. Questa era l'unica che la rassegnazione nel cuore del suo Farini, era l'orfanella del suo valoroso Armando, il bersagliere che nel cinquantunove piantò l'Ascensione per valore soldato a San Martino, dove si buscò sul petto ferite e medaglie. Di questa nipotina la nonna si era costituita da mattina a sera la vigile, la terribile, la sapiente, la provvidente custode ed educatrice.

Essa mandava un sorriso di indulgente affetto a chiunque dimostrasse di voler bene alla sua bambina, al suo angioletto, al suo tesoro... Ed ora, povera Dio! Ha la ricordo e le sopelline che dormono nel camposanto di Faenza, non vide suo padre, morirle come una quercia robustissima nel rigoglio della robustezza, morirle pochi giorni prima che ella nascesse; vagiva in culla quando le sparve l'angiolo della mammina, una perla di giovine signora, una Regina di Ravenna, che da maritata serbava la snellezza graziosa, l'ingenuo candore e il fresco e confidente ingegno d'una fanciulla, tantochè in pace si sognitava a chiamarla la *contessina* e la *signorina* come quando era ragazza... Ed ora, povera Dio! Non ha neppur più la nonna di Firenze, quella che si era protesa di essere tutta e tutta per lei! Chi guida stanotte spettato per quella bambina! Che andranno per Domenico Farini, così sollecito di maschia sensitività, chiuso nella sua ricchezza solitaria! Che dolore nel pensare a quei dolori!

Ma tutti ne compiangeva e ne soffrì un pensiero. Il pensiero che la sventura rese dai rappresentanti del popolo ad una donna, ad una madre, un lutto domestico divenuto lutto parlamentare, lutto nazionale, servano di nobile esempio alle giovani madri italiane, acciocchè anch'esse meritando possano serenarsi nel sublime conforto di aver dato figli virtuosi alla patria.

LETTERE VERONESI.

A SANTA LUCIA.

Verona, 6 maggio.

(P.) — Ieri sera, come aspetto dai telegrammi, giunsero parecchi rappresentanti, che furono ricevuti dalla Autorità del Comune, del Governo e della Provincia.

Cominciò un'insolita animazione, tanto più che il cielo torbido la mattina e piovoso, si rasserenò dopo il mezzogiorno.

***

Lo spettacolo dal teatro Nuovo fu trasportato al Filarmonico, e convien dire che n'era degno, perchè il *Barbiere di Siviglia* vieno eseguito assai bene. Il nostro maggior teatro, benchè non zeppo, era pieno d'eleganza e di brio.

***

Stamane, con un tempo bellissimo, mi trovai alle 7 con gli amici in compagnia dei quali s'avera a fare il piccolo viaggio, felici d'aver scongiurato una tortura fin da due giorni.

A Santa Lucia ebbi poi la fortuna di trovarmi col vostro Vittorio Bazzatti e con molti colleghi.

***

Alle 8 in punto arrivò il Duca d'Aosta, accompagnato da numeroso seguito (fra cui i generali Pianell e Bonelli e il colonnello Malmeri di Tignana, rappresentante del Principe di Carignano) e fu salutato da vivissimi applausi, che coprivano la storica fanfara di Casa Savoia e l'Inno reale.

***

Che folla tutto all'ingiro! Il vasto piazzale, dove corse tanto sangue italiano e straniero, offriva uno spettacolo magnifico e così ordinato che nulla si perdeva.

***

Oltre ai nominati si notavano i generali Giusto, Demaria, Mollineri; i colonnelli Medici, Ricciardi, San Martino Tecchio — figlio del presidente del Senato.

Parecchi i deputati e i senatori — tutti quelli della Provincia, meno il Minghetti, che non potè venire, nonostante il suo desiderio.

Erano rappresentati i seguenti giornali: *Adige, Arena, Nuova Arena, Fanfulla, Precursa, Diritto, Esercito italiano, Opinione, Rassegna, Gazzetta d'Italia, Perseveranza, Ragione, Illustr. ital., Pungolo, Corriere della sera, Pungolo, Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Euganeo, Bacchiglione, Sentinella Bresciana, Giornale di Udine, Nazione, Favilla, Gazzetta di Mantova e Gazzetta Piemontese.*

Aggiungete una trentina di Associazioni, molte delle quali deposero delle corone sulla base del monumento.

Non dico poi nulla delle signore che numerose ed eleganti rendevano la festa più bella.

***

Scoperto il monumento, parlarono il conte G. B. Guerrieri, presidente della Società dei Reduci *Italia e Casa Savoia*, il sindaco in nome della città e l'onor. Ablamonte — tutto molto bene. A questi seguirono il Gadda e il Pianell — e vi mando i loro discorsi adiante, non già perchè gli altri non meritino d'essere offerti ai vostri lettori, ma perchè le parole del Pianell hanno speciale interesse per tutti i soldati e quelle del Gadda sono singolarmente affettuose. Commosso, e [illegible] e prese il caso.

***

Il generale Pianell disse:

« Delegato a rappresentare in questa occasione S. E. il ministro della guerra, e nome dell'esercito intero questo segno di memore riconoscenza della patria pei valorosi che nel giorno 6 maggio 1848 caddero su quei campi pugnando per l'Italia sotto la reale insegna di Savoia, e ringrazio quei generosi cittadini degli animi dei quali è cura del presente non rammorzare il culto delle rimembranze di quel fortunoso passato la cui memoria divulgano ciò che ora siamo.

« Opera santa invero è questa di segnare con monumenti imperituri il cammino sanguinoso che l'Italia percorse per giungere al presente suo stato, affinchè al mantenere viva questa la ricordanza delle lotte e dei sacrifizi che produssero l'indipendenza e l'unità nazionale, incamminandoci alla nuova conquista quale può e soffri questa che ora siamo nel seguire, queste giovani l'animeranno a conservare colla concordia e la costanza la nuova eredità che in compiutezza a noi caro prezzo dai padri suoi.

« Qui grandeggia uno dei più solenni ricordi del risorgimento italiano. Questo sasso non segna soltanto che anche questa terra in Italia di sangue italico come le altre di cui quei dì; qui la fortuna trasse i passi al Monarca che fu l'salvatore del riscatto d'Italia e pose termine alle sorti fatali della prima prova. Da questo ciglio re Carlo Alberto vide Verona a sè, vicini, i baluardi di Verona.

« Diciotto anni dopo quel giorno, glorioso ma sventurato, Verona mentre accoglieva entro le sue mura il Re d'Italia, amplissimo compenso alle sofferte disillusioni di Santa Lucia. Ma qual compenso era immeritato, perchè l'Italia e il suo Re avevano saputo imparare e perseverare. Valgano i grandi esempi del passato ad ammaestrarci per l'avvenire e non il dimenticati da parte [illegible] l'esercito. »

***

E queste le brevi parole del Gadda:

« *Alleanza Reale — Rappresentanza,*

« *Cittadini qui convenuti,* le non [illegible] oggi prendere la parola per il Senato e per l'illustre presidente del Governo, se non sentissi che dinanzi a quel monumento un solo pensiero in loro esprimere perchè ne domina tutti. Quel monumento ha un carattere tutto speciale, l'austerità del memorabile 48, quando l'indipendenza dell'Italia dava il primo potente anelito.

« Quel periodo glorioso lo si ricorda da noi non solo coll'ingegno della lotta e della virtuale vittoria; ma ben anche come il periodo della più pura aspirazione della nostra vita.

« Allora non partiti, non personali rancori, non ambizioni irrequiete. Guerra allo straniero era il solo partito; affrontare la lotta era la sola passione; il vincere era la sola ambizione.

« In questa nostra umana natura vi sono pure degli istanti nobilissimi, o quali sentono il bisogno di ritornare, elevandosi, ai tempi purissimi della prima iniziativa.

« Siano grazie a voi che avete con questo monumento evocato in noi quelle sublimi memorie, e, onorando i caduti, ci avete al nostro tramonto ridonato un raggio di quel sereno mattino. »

***

La Banda cittadina eseguì la Marcia, che da parecchi giorni vi annunziai, espressamente composta dal maestro Sala. È un'ispirazione vera del sempre giovine maestro, e speriamo di riudirla da quanti bravi esecutori, diretti così bene dal maestro Vincenti.

Il Duca d'Aosta girò poscia intorno al monumento, vi lesse le iscrizioni dettate dall'on. Fullè, e si trattenne a lungo con l'ingegnere Guglielmi e non gli artisti.

Quindi, seguito dagli invitati, si recò alla vicina villa del signor Ason per firmare il verbale di cessione del monumento che il Comitato faceva al Comune.

Nel verbale, steso dal reduce notaio e poeta A. Gemma, fanno parte il disegno del monumento e l'elenco dei soci, con le note delle campagne cui presero parte e dei servigi militari resi al Paese.

***

Dopo gli invitati fecero colazione, servita egregiamente a tutte spese del generoso ospite signor Ason — che dovrebbe dare alla sua magnifica villa un nome degno di essa, chiamandola per es. villa *Santa Lucia.*

***

Il Duca d'Aosta, nel suo seguito, ripartì alle ore 12, applaudito durante tutto il tragitto e alla stazione, e le rappresentanze fecero ritorno in città, in mezzo ad una moltitudine festosa.

***

A titolo di lode citerò ancora i nomi degli egregi signori componenti il Comitato, che sono: Enrico Zamboni, G. Catarinetti Franco, Luigi Cherubini, Guglielmo Mornadini, Sante Angelini e Camillo Torti, segretario; e aggiungerò come il Duca consegnasse il brevetto di commendatore al cav. Guerrieri, e di cavaliere ai signori Zamboni e ingegnere Guglielmi, e ciò è dovuta l'idea del bel disegno monumentale.

Agli egregi scultori Bonfini e Grandi, che eseguirono il lavoro con fine gusto artistico, furono presentate due corone.

***

Il Duca d'Aosta, sempre simpatico nella sua marziale severità, e che ricorda tanto Carlo Alberto, mi parve un po' pallido.

Nel ritorno si notano particolarmente due fatti: la splendida ovazione di Vittorio Emanuele da Santa Lucia e la commovente stupenda di Angelo del treno di Spagna, e nel deputarlo quali vittorie, quali trionfi registrano al paragone con questo tre parenti sventurati... Ma taglio corto, perchè certe considerazioni le lasciamo meglio ai vostri lettori, i quali vorranno tener conto della fretta con cui queste note son state scritte.

DAL PIEMONTE

Nizza, 3. — *Una bella ovazione.*

Il [illegible] ricevuto il telegramma che annunziava l'arrivo di sua Maestà per la partenza [illegible] Mentone, corse Municipio Giuseppe, d'anni 11, vede [illegible] e mirante [illegible] terre dell'isola [illegible] della sua [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

* **Teresa Tua.** — I giornali di Trieste raccontano e molti principali giornali della Penisola ripetono le ovazioni straordinarie che Teresa Tua ha avuto in quella città: fiori, brindisi, serenate, un vero delirio.

Ed aggiungono che la Tua scorrerà la Inghilterra prima di recitare per un lungo giro dal signor di Ferdinando Strakosch.

Il successo di Trieste è genuino: tutte le altre notizie sono premature o non stanno in grado di assicurarci nel modo più positivo.

L'unica cosa certissima è, che la Tua sarà a Torino tra pochi giorni.

CRONACA

Lunedì, 8 maggio.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA ELETTORALE SUBALPINA.

Ieri, alle 2 1/2 pom., aveva luogo al teatro Balbo la annunciata riunione per l'inaugurazione dell'*Associazione democratica elettorale subalpina*.

Il pubblico, cui era libero l'ingresso, intervenne assai numeroso. Una quindicina di bandiere di Associazioni operaie fecero accorsa sul palco-scenico, ai membri dell'Associazione.

Il deputato *Cavalletti* arriva salutato da un lungo-lungo applauso e da riperuti *Evviva Cavalletti*. Egli si all'occhiello i bei rammazzi dell'ovazione e quindi prende la parola.

Ringrazia del saluto così solenne, ma dichiara di volerne far parte ai fortani compagni che militano con lui nelle file della democrazia, ricorda d'altronde che rinomata fu sempre la cortesia del popolo piemontese, cortesia che non va mai disgiunta dalla fortezza. A questa fortezza fa appello perchè il popolo piemontese si prepari alla lotta che si ingaglierà colla nuova legge elettorale, e come appunto gli antichi paladini prima di scendere nell'agone dichiaravano al giudice di campo di voler lealmente combattere non avendo sortilegi indosso, così i democratici piemontesi mostrino com'essi fortidano le loro armi alla luce del sole. (*Applausi*) Così fu sempre del loro costume, imperocchè in un sol caso essi combattono all'oscuro, ed è quando scendono nei sotterranei con Pietro Micca e col sacrificio di sè salvano la patria. (*Applausi*)

Alla nascente Associazione democratica elettorale subalpina parlano come arrivisto le bandiere operaie che sono intervenute alla inaugurazione, parla l'affascinante parola di Giovanni Berio che ancora risuona in quest'aula cogli applausi con cui il popolo piemontese le ha accolte. (*Applausi*)

Nuovo onde di vita recherà la recente legge elettorale, ed è tempo che questa nuova vita faccia sentire il suo influsso sulle sorti del Governo d'Italia. L'Italia, che ebbe sempre il privilegio di nomini in cui il sentimento e il pensiero si fondano insieme, che ha poeti che son pensatori, pensatori che sono soldati, artisti che sono filosofi sociali, l'Italia già da lungo tempo ripete col Guerrazzi: « Destra e Sinistra tutto nel buio. » Essa vuole uomini di cuore, uomini che non riconoscano il vero soltanto in teoria, ma che lo compiano; non vuole ministri che e chi insiste a domandare l'abolizione della tassa sul sale, sembrano rispondere: Cavallo, cavallo non morire, che l'erba di maggio ha da venire...; e intanto la pellagra va seminando la sua vittima, e intanto l'arte, implorante, crea dei *Prometeo* fasci che gridano: Basta! E queste grido lo raccoglie la democrazia. Essa ingaggierà la battaglia contro coloro che, dopo che l'Italia bene o male si è fatta, le si son cacciati addosso a strozzarla da una parte e dall'altra, dicendo che la loro era una disputa di convinzione, accapigliandosi oggi, d'intesa domani per coalizzarsi contro i cosidetti *estremi*. A questa coalizione di privati interessi noi opporremo quella di chi soffre e lavora, e se la nostra sarà vento e tempesta, peggio per chi l'avrà cimentata. (*Applausi*)

Il nostro programma è quello che già concretava Giuseppe Garibaldi: vogliamo uomini di coscienza e di carattere. (*Applausi*) Vogliamo un'Italia dove il diritto sia uguale per tutti, dal più umile cittadino sino al Papa. (*Applausi*) Vogliamo l'abolizione delle imposte che colpiscono la fame. (*Applausi*) Le altre imposte sieno equamente distribuite e proporzionali; il lavoro dell'operaio sia rispettato e meglio regolate le relazioni fra il capitale e la mano d'opera; vogliamo la redenzione del suolo incolto e del proletario: vogliamo il Paese libero all'interno e non lasciato all'arbitrio del carabiniere o del prete, libero all'estero mercè tutti i cittadini fatti soldati; vogliamo la fratellanza dell'Italia colle altre nazioni, ma una fratellanza che non sia quella di Esaù e Giacobbe. (*Applausi*)

Con questo intendimento saluta l'Associazione democratica elettorale. (*Applausi. Viva Cavallotti e Garibaldi*)

Il segretario *Mezzanino* dà lettura di una lettera dell'on. Berio, che non potendo venire all'inaugurazione dell'Associazione si riserva venirla a salutare in altra occasione, e le manda frattanto il suo saluto. Si legge quindi l'elenco dei vari sotto-Comitati costituito dall'Associazione e dalle varie Società che hanno fatta adesione. (*Applausi*)

La parola è al cittadino *Guidazio*. Ringrazia l'on. Cavalletti del suo elegante discorso. Parla dei diritti popolari da rivendicare, della sovranità popolare e del suffragio universale non tanto più necessari in quanto si vede il risveglio del partito dei moderati e retrivi e degnati che mai non fur vivi. « Ricorda, che il popolo in quel Governo che si merita e quindi accetta i democratici piemontesi all'agitazione legale sì, ma incessante, fluttuante. Torino non è la città alberghiera che si pretenderebbe da alcuni; essa ricorda e pensa e sa anzitutto di voler essere una città libera.

Passa quindi ad esaminare ciò che ha fatto la Sinistra il cui programma ogli ritiene più che frustato. La riforma elettorale è ben lungi dal dirsi completa. Se Cristoforo Colombo tornasse al mondo e non avesse fatto la seconda elementare non sarebbe elettore.

L'oratore vuole l'abolizione di quella impostura che si chiama il Vaticano, l'abolizione del fatto che uccida (?) la miseria, la abolizione dell'esercito permanente e del bilancio della guerra che assorbe 225 milioni per distruggere, mentre 27 milioni si destinano per edificare, vuole i cittadini armati non gabbati da generali inetti e traditori.

(Applausi e segni di protesta in alcuni settori; un signore dalle sedie chiama grida: Ideari dei nomi! Guidazio grida: Ramorino! Rumori, applausi, nuove proteste: il signore dalle sedie chiama esclama: Ramorino non ha tradito! Guidazio gesticola vivamente e replica: Chi vuol difendere il nemico anche in responsabilità di Lissa, di Montana... Strepito prolungato. Si grida! Alla porta. A poco a poco ritorna la calma e Guidazio riveglia dal pubblico interroga: Ho le confidenze? Vedi: sì, sì! Allora egli prosegue).

Parla delle riforme da introdursi nelle amministrazioni; lamenta lo sperpero della Opere pie, il sovraccarico annuale delle carriche, le spese inconsulte di alcuni Comuni, ecc. Entra a discorrere delle cose del Municipio di Torino e biasima che si spendano in opere inutilissime o voluttuarie mentre che si dovrebbero impiegare a sollievo dell'operaio.

Concludendo dice: che un popolo per essere grande deve essere operoso e di carattere e che questo carattere il popolo italiano acquisterà quando saprà ispirarsi alla poesia di Cavallotti ed alla filosofia di Berio. (*Applausi*)

Cremonino, rappresentante della democrazia d'Asti, saluta Torino, la stampa liberale piemontese e le colonne della democrazia. Raccomanda agli elettori democratici di accorrere alle urne compatti, di muover guerra ai mercatori, agli affaristi, ecc., ecc. L'avvenire dell'Italia è in mano degli operai; onestà e lavoro sia la loro bandiera. Concludendo inneggiando alla pace universale alleata della scienza, dell'agricoltura e dell'arte. (*Applausi*)

Narcolone prende la parola salutato da applausi. Ringrazia dell'onorevole saluto che egli reputa indirizzato alla bandiera democratica sotto la quale egli combatte fedele da 33 anni. Che vogliamo noi? — si chiede. — Vogliamo ridurre l'Italia dallo stato di accasciamento in cui l'hanno gettata tanti anni di sgoverno: lo Stato — dicono certuni — ha raggiunto il pareggio; ma non si avvedono che la nazione va incontro al fallimento! Abbiamo avuto al potere uomini senza ingegno, e per così il Paese va in rovina; il monopolio delle Banche rovina il credito, il bilancio della guerra ci ingoia i milioni e noi siamo sempre nella condizione di dover tremare; la marina non progredisce; l'istruzione è gretta e in mano ai preti; la magistratura, fatta strumento di potere, deve incurvarsi per ottenere le promozioni; la imposte sono pessimamente distribuite; l'accentramento amministrativo inceppa lo sviluppo dei Comuni, le leggi di P. S. sono elevate a statuto, la nostra politica estera ci fa arrossire... Contro questo stato di cose dobbiamo alzare la voce e noi dobbiamo raccogliere le nostre forze in attesa delle decisive battaglie elettorali.

Vogliamo il suffragio universale, la nazione armata, la magistratura indipendente e rispettata, vogliamo che i nostri contadini trovino lavoro dissodando i terreni che abbiamo incolti anzichè costringerli ad emigrare; vogliamo l'Italia rispettata all'estero, la libertà del Comune, della stampa, delle associazioni, l'istruzione elementare obbligatoria e laica e per l'istruzione superiore la libera docenza; vogliamo insomma un'Italia libera e grande come l'hanno ideata i nostri eroi e come abbiamo diritto e volerla! (*Applausi*).

Il signor Sormani dalla platea chiede di parlare per l'allusione fatta al generale Bixio. Grida: No, sì, alla porta! applausi. Guidazio salta dal palco scenico per andare ad invitare l'oratore a salire sul palcoscenico e parlare).

Cavallotti. La libertà di parola è dei primi diritti che riconosce la democrazia. (Applausi. Sormani salito sul palcoscenico ha la parola).

L'oratore vuol raccontare come andò l'affare di Ramorino, e siccome piglia la cosa un po' a lungo, *Cavallotti* interrompe facendogli osservare che l'assemblea non è radunata per sentire un'esposizione storica, nel qual caso egli abbandonerebbe la presidenza. Crede che l'oratore debba esser pago di aver manifestata la sua opinione.

(*Applausi*. — Sormani dichiara di non più parlare. — Grida: Si ritiri l'accusa!)

Cavallotti, dopo ritornato il silenzio, soggiunge alcune parole sul programma della democrazia, e quindi dichiara inaugurata l'Associazione democratica elettorale torinese.

L'assemblea è quindi sciolta alle ore 4 pomeridiane.

FESTA OPERAIA A TORINO.

Ieri l'*Associazione di mutuo soccorso degli ombrellai* di Torino, fondata il 1° maggio 1881, e composta di oltre a 150 soci, inaugurava solennemente la bandiera sociale, invitando alla cerimonia la Società consorella di Torino ed altre della provincia.

La festa, malgrado il tempo piovoso, è riuscita completamente.

Alle 9 1/2 precisa e nel ricevuto alla sede sociale in via Santa Maria, n. 3, tutte le rappresentanze operaie, a cui offrirono il vermouth.

Dopo le presentazioni d'uso la Società e le rappresentanze, precedute da una fanfara e dalla banda dell'*Associazione generale degli Operai di Torino*, la grande montura, insorse alla volta del Palazzo municipale a fare omaggio al primo magistrato del Comune.

Colà il presidente della nuova Società signor G. Severino offriva al sindaco conte Ferraris un mazzo di fiori, che venne subito esposto sulla ringhiera del gran salone prospiciente sulla piazza del Palazzo di Città.

Il senatore *Ferraris* ringraziò la bandiera (ricevuta quindi ufficialmente dalla signor Pacotti), ringraziò la società dell'atto gentile compiuto verso il rappresentante della città di Torino e stringendo la mano agli operai-ombrellai disse che Torino spera molto dai suoi bravi industriali per l'Esposizione del 1884.

— Evviva! — si gridò dalla folla, e poi giù per lo scalone del Palazzo municipale.

Erano le 11 1/2, ed il corteo, rimessosi in marcia per la via del Palazzo di Città, sfilando in pioggia, fece un lungo giro per piazza Castello, via di Po, piazza Vittorio Emanuele e via Vanchiglia, sboccò poi in via della Zecca, dove dopo a non di musica gli stendardi nel salone del pranzo (il ristoro del teatro Scribe, tutto grazie di bandiere e di fiori).

Alla mezza comincia l'appello dei commensali. Al tocco i 150 posti del banchetto erano occupati militarmente.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente signor Severino, i vice-presidenti cav. Gilardini Pietro e Dedonatis, il babbo degli ombrelli ed ombrellai signor Richini Giacomo, altri fra i principali industriali ombrellai di Torino, e i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta di Torino* e della *Gazzetta Piemontese*.

Il pranzo, allestito dal sig. Canale, incontrò la piena approvazione dei palati sociali.

Alle 2 il corpo di musica, che era in una vicina sala, dà *fuoco alle trombe*, ed intuona la sinfonia della *Gazza ladra*, di Rossini.

Applausi fragorosi.

L'allusione nel salone è al colmo.

In istrada vi è ressa di cittadini.

La rappresentanza della *Società arti riunite* annuncia che, dovendo recarsi alla riunione democratica del teatro Balbo, è costretta a malincuore a lasciare la *bella compagnia*; ma nel partire manda un saluto ed un augurio a tutti i fratelli in lavoro.

Approvazione sonorissima di applausi.

Alle 3 1/2, in attesa del sindaco che non viene, si dà la stura ai discorsi.

Il cav. *Gilardini* fa il suo *speech* a nome del presidente.

Encomia i promotori ed iniziatori del novello sodalizio che, in grazia del modo con cui è amministrato, presenta garanzie di sicurtà e di progresso per l'avvenire.

Ringrazia la Società consorella intervenute alla festa; ringrazia la stampa; fa brindisi a re Umberto ed alla Real Famiglia ed inneggia alla prosperità dell'Associazione ombrellaia.

Poche ma sentite parole. Bravo signor Gilardini!

Petitti, per la Società protettrice del lavoro, parla a lungo dell'attuale condizione degli operai, paragonandola a quella dei tempi passati nel dispotismo; parla dell'industria italiana; fa considerazioni politico-economico-amministrative sull'avvenire del nostro paese e manda un saluto ai fratelli operai.

Bonino, per i Veterani del 1848-49, saluta e ringrazia del gentile invito, terminando con un brindisi al Re.

Un *socio ombrellaio* ringrazia tutti coloro i quali cooperarono moralmente e materialmente all'incremento della nuova Società.

Un *rappresentante dell'Associazione generale degli operai* legge un assennato discorso, in cui parla del beneficio della mutualità ed in cui loda coloro che, bandendo la politica, si occupano sul serio della quistione economica del nostro Paese.

Accenna all'indirizzo delle Società operaie e dice che esse non corrispondono ancora ai bisogni delle odierne condizioni economico-sociali.

Finisce con un affettuoso saluto alla Società degli ombrellai ed a tutte la consorelle. Bravo!

Intermezzo musicale ed onori al maestro Bertolini Pietro, direttore della banda operaia, il quale, salito nella sala del banchetto, è presentato dal cavaliere Gilardini agli astanti.

Scoppio fragoroso di applausi!

Ripresa dei discorsi.

Parla un rappresentante dell'Associazione generale Società operaia femminile, poi il cav. Gilardini legge due telegrammi dei signori Tommasini e Gallo, assenti, pervenuti alla presidenza.

Si delibera di rispondere.

Il cassiere della Società operaia sig. Patroni pronuncia in seguito un discorso che viene accolto da fragorosi applausi

« Chi ha arricchito le nazioni, dice, non sono stati nè i cannoni Krupp, nè i fucili ad ago, ma il lavoro.

« Lavoriamo, fratelli, e facciamo che la nostra bandiera sia rispettata in tutto il mondo. »

Parla dei vantaggi del tanto soccorso e dice con veramente accennato.

Alla fine dell'improvvisazione il Patroni è circondato dai festeggianti e salutato addirittura da ovazioni.

Evviva Patroni!

Casale, consigliere della Società ombrellai, reude anch'esso omaggio agli intervenuti ed alla stampa e propone un voto di ringraziamento ai promotori della Società di cui fa parte.

Propone ancora che la operaie in ombrelli siano ammesse al sodalizio.

Fa brindisi alla signorina Pacotti.

Sono uno dei signori Righini per non aver potuto intervenire alla festa. Il Righini, socio fondatore, vorrebbe s'impiantasse nella nuova Società una Cassa pensioni per i soci vecchi ed inabili al lavoro. Per fare ciò il Righini chiederebbe il concorso di tutti i soci operai.

Fa un saluto avviva alla stampa!

Un Socio porta ai presenti il saluto della Società sorella di Asti.

La signorina Pacotti ringrazia per gli elogi fattile.

Casale propone un brindisi al presidente e vice-presidente degli ombrellai.

Gilardini ringrazia e propone una colletta pei poveri di Torino, la quale colletta frutta L. 61.

Parla degli scioperi.

Gilardini annuncia che un nuovo socio, il sig. Divorio, ha offerto 50 lire alla Società. — (*Applausi*)

Si fanno in seguito brindisi al sindaco assente, a coloro che fecero offerte alla Società, e dopo alcune applaudite parole pronunciate dall'ottantenne Righini, da una simpatica operaia e dal rappresentante dei lattonieri e gasisti, il banchetto ha termine.

Alle 5 1/2, sempre musica alla testa, la Società con ordine col seguito si reca di nuovo in via Santa Maria a deporre la bandiera.

***

Le Società rappresentate alla festa erano le seguenti:

Tagliatori lime — Associazione sarti uomo e donna — Fabbri-ferrai — Tappezzieri — Generale operai — Ferrovieri — Pristiani — Tubullatori — Materassai principali — Fattorini di Banca — Tintori — Lattonieri e gasisti — Operai ed operaie — Veterani patria battaglie — Società riunite progresso artigiano — *La Nascita*, sodalizio femminile — Barone.

L'aumento del dazio.

La notizia che abbiamo riprodotta e commentata ieri sul progettato aumento del dazio comunale deve essere rettificata in questo senso.

Il giorno 5 fu convocata dal sindaco la Commissione permanente del dazio. Erano presenti i consiglieri commissari: Ajello, Corsi, Laura, Oytana, Roy, Rignon, Rossi, Silvetti e Trombetta. Mancavano i consiglieri Massa, e Martina e l'on. Favale, trattenuti a Roma dai suoi doveri parlamentari.

La Commissione, intesa il sindaco, diede parere favorevole all'aumento di certi generi di prima necessità, che sarebbero i seguenti:

Vino in fusti ed in bottiglie.

Carni di vitello, bue, vacche o moggie. — Pecore e montoni. — Carne macellata fresca. Zuccaro.

È bene ritenere che la Commissione permanente del dazio ha voto semplicemente consultivo. Fra due o tre giorni il progetto per cui essa ha dato parere favorevole sarà presentato alla Commissione, ma pure soltanto consultiva, di finanza.

Solo quando anche la Commissione il darà avrà emesso il suo parere, il progetto di aggravamento sarà sottoposto prima alla Giunta e poi al Consiglio comunale.

La questione è dunque intricata, ma, nel senso deliberativo, è poco più che *in mente Dei*. Noi lo auguriamo cordialmente che non faccia molta strada, e che cominci a trovare nella Giunta il primo intoppo.

*** **Appendice.** — Riviamo a domani, per mancanza di spazio, l'Appendice musicale.

Per la stessa ragione rimandiamo a domani il seguito della Rivista di Belle Arti.

*** **Deputati e senatori** — Col treno delle 7,30 di ieri sera sono partiti per Roma gli on. Colombini e Frascot, e col treno delle 7,50 di questa mattina proveniente dalla capitale sono arrivati i senatori Enia, Peruzzi, Bianchi Nicomede ed il deputato Germanetti.

*** **L'arcivescovo di Dublino** — Col treno diretto delle 7 1/2 pom. di ieri giunse Torino, da Roma, il cardinale, Mac-Cabe arcivescovo di Dublino. Egli ripartì stamane col treno internazionale delle 8,50.

*** **La riduzione ferroviaria per gli operai disoccupati.** — La sera del 2 corrente, nel locale dell'Associazione generale degli operai si radunavano le rappresentanze di 38 Società operaie torinesi per udire la relazione dell'operaio del Consiglio direttivo per le pratiche sulla domanda di riduzione ferroviaria del 75 0/0 a favore degli operai disoccupati che devono recarsi altrove per causa di lavoro.

Il presidente Guidazio espose come il Consiglio direttivo ricevette adesioni di ben 300 Società o Consociazioni di tutta Italia, fra cui pure quella di Palermo che domandava pari trattamento di ribasso fosse accordato poi pronegli sussidiati dallo Stato. Rammentò la parte presa in questa causa dall'on. Luzzatti, cui se ne era subito patrocinio presso il Governo, e disse il Consiglio direttivo sperare vivamente che il Luzzatti, strenuo difensore degli interessi operai, potrà perorare il Governo della giustizia della domanda per la riduzione. Propose quindi a nome del Consiglio di invitare l'onorevole Luzzatti a tenere a Torino una conferenza sull'accennata riduzione.

« Delibera pure d'invitare alla conferenza i rappresentanti della regione piemontese al Parlamento nazionale, onde colla loro presenza e la loro cooperazione avvalorino maggiormente lo scopo della conferenza e quindi l'attuazione della domanda.

« *Il Consiglio*

« GERMANO, PASTERIS, SAVARDA, TORTA, VERGA. »

*** **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 maggio:

Lotti vendati N. 797.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Carne: vitello, quarti a, al chilog. l. 2.—; quarti d., id. l. 1.50; manzo, quarti a., id. l. 2.—; quarti d., id. l. 1.50; agnello e capretto, id. 0.95 — Olio oliva, id. l. 1.55 — Tonno all'olio, id. l. 1.90 — Burro di Milano, id. l. 2.75 — Riso, id. 0.62 — Candele, id. l. 1.50 — Paste Napoli, id. 0.72 Torino, id. 0.60 — Uova, la dozzina 0.60 — Vino, 1/2 ett. 22 0 — Caffè, Crimea, al chilog. l. 2.—; Guatemala, id. l. 2.50 Borgogna, id. l. 2.40; Haiti, id. l. 2.50 Rubiola, id. l. 2.—; Lodigiano, id. l. 2.—; Parmigiano, id. l. 2.10 — Salumi, id. l. 2.20 — Verdure: Spargoli, al mazzo 0.20; Patate, al chilog. 0.15 — Pollame: Tacchini, cadauno l. Capponi id. l. 3.10; Piccioni, id. 0.75; Pollastre, id. l. 2.25; Anitre, l. 2.20; Polastri, id. l. 1.35 — Frutta secche: Fichi di Napoli, id. 0.45 Fichi di Smirne, id. 0.75; Uva Malaga, id. l. 1.35; Prugne, id. 0.85; Mandorle, id. 2.00; Nocciuole, id. 0.85.

*** **Allievi e professori.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Gli allievi del 4° corso della Scuola municipale di commercio di Torino sentono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti all'egregio signor Direttore ed all'operevole Corpo degli insegnanti per l'effettuato impegno da essi adoperato lungo il corso scolastico da cui gli allievi ebbero a ritrarre considerevole profitto.

(Seguono le firme).

*** **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Ricerca di un buon operaio in litografia e cromolitografia, preferibilmente di Torino (v. 4ª pag.).

= Vacanza di condotta medica nel Comune di Villastellone (v. 4ª pag.).

*** **Precauzioni contro l'idrofobia.** — Dalle indagini praticate dall'Ufficio di polizia municipale per scoprire i ritrovieri dei cani stati morsicati la sera del 5 corrente nei dintorni della barriera di Francia da una cagna idrofoba, risultò che questi furono colpiti, appartenenti ai seguenti affittaveli di cascine:

Tola Pietro, affittavolo della cascina detta Ospedale; Valsania Bernardo, affittavolo della cascina detta la Grangione; Gilardi fratelli, affittavoli della cascina detta il Borello; Mattia Giacomo, parea affittavole della cascina detta il Borello. Bonino Michele, affittavole della cascina detta il Carmine.

Tutte queste persone, invitate a procedere all'abbattimento dei loro cani, aderirono prontamente all'invito, per cui ogni pericolo è totalmente scongiurato.

» *Il Consiglio*

« GERMANO, PASTERIS, SAVARDA, TORTA, VERGA. »

*** **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 maggio:

Lotti vendati N. 797.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Carne: vitello, quarti a, al chilog. l. 2.—; quarti d., id. l. 1.50; manzo, quarti a., id. l. 2.—; quarti d., id. l. 1.50; agnello e capretto, id. 0.95 — Olio oliva, id. l. 1.55 — Tonno all'olio, id. l. 1.90 — Burro di Milano, id. l. 2.75 — Riso, id. 0.62 — Candele, id. l. 1.50 — Paste Napoli, id. 0.72 Torino, id. 0.60 — Uova, la dozzina 0.60 — Vino, 1/2 ett. 22 0 — Caffè: Crimea, al chilog. l. 2.—; Guatemala, id. l. 2.50 Borgogna, id. l. 2.40; Haiti, id. l. 2.50 Rubiola, id. l. 2.—; Lodigiano, id. l. 2.—; Parmigiano, id. l. 2.10 — Salumi, id. l. 2.20 — Verdure: Spargoli, al mazzo 0.20; Patate, al chilog. 0.15 — Pollame: Tacchini, cadauno l. Capponi id. l. 3.10; Piccioni, id. 0.75; Pollastre, id. l. 2.25; Anitre, l. 2.20; Polastri, id. l. 1.35 — Frutta secche: Fichi di Napoli, id. 0.45 Fichi di Smirne, id. 0.75; Uva Malaga, id. l. 1.35; Prugne, id. 0.85; Mandorle, id. 2.00; Nocciuole, id. 0.85.

*** **Allievi e professori.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Gli allievi del 4° corso della Scuola municipale di commercio di Torino sentono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti all'egregio signor Direttore ed all'operevole Corpo degli insegnanti per l'effettuato impegno da essi adoperato lungo il corso scolastico da cui gli allievi ebbero a ritrarre considerevole profitto.

(Seguono le firme).

*** **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Ricerca di un buon operaio in litografia e cromolitografia, preferibilmente di Torino (v. 4ª pag.).

= Vacanza di condotta medica nel Comune di Villastellone (v. 4ª pag.).

*** **Precauzioni contro l'idrofobia.** — Dalle indagini praticate dall'Ufficio di polizia municipale per scoprire i ritrovieri dei cani stati morsicati la sera del 5 corrente nei dintorni della barriera di Francia da una cagna idrofoba, risultò che questi furono colpiti, appartenenti ai seguenti affittaveli di cascine:

Tola Pietro, affittavolo della cascina detta Ospedale; Valsania Bernardo, affittavolo della cascina detta la Grangione; Gilardi fratelli, affittavoli della cascina detta il Borello; Mattia Giacomo, parea affittavole della cascina detta il Borello. Bonino Michele, affittavole della cascina detta il Carmine.

Tutte queste persone, invitate a procedere all'abbattimento dei loro cani, aderirono prontamente all'invito, per cui ogni pericolo è totalmente scongiurato.

*** **Colpidate gratuite.** — Una brigata composta di 4 o 5 barabbi, incontrato ieri sera verso le ore 11 1/2 un certo Pedrini Giuseppe, d'anni 20, all'angolo delle vie Cigliari e Saluzzo, per puro spirito di malvagità gli saltarono e colpirono alle gambe, quindi si allontanarono alla lesta.

Due guardie municipali di servizio raccolsero il povero che giaceva immerso in un lago di sangue, lo adagiarono in una vettura pubblica e lo condussero all'ospedale di S. Giovanni. Dopo essere stato medicato e ricevuto soccorso, potè andarsene alla sua abitazione in via Saluzzo, ringraziando con affetto i suoi amici.

Le ferite furono giudicate guaribili in giorni dieci.

*** **Telefonisti alla prova.** — Sulla piazza della Gran Madre di Dio, verso le ore 9 pom. di ieri, due operai addetti ai telefoni, cioè Vietti G. e Morello L., vennero tra loro a diverbio, e passati tosto alle vie di fatto, il primo colpì con arma taciente al viso il secondo producendogli una ferita contusa lacero-contusa al braccio destro e due al petto, guaribili in giorni.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale San Giovanni. Pare che il movente [illegible] per gelosia di donna.

Il Vietti è stato alla forza.

*** **Ferimento in rissa.** — Ieri sera verso le 7 1/2 in via Cavale, nella casa n. 1, Depetris [illegible] una rissa tra quattro o cinque giovinastri avventurieri. Uno di essi, condotto, rimase 2 [illegible] ferito, venendo certo M... Luigi, d'anni 24, muratore, al petto, con l'acuto istrumento ed all'emitoraccio destro. Il ferito venne accompagnato da un suo amico all'ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

*** **Un'altra rissa.** — La guardia municipal [illegible] all'arresto di certi R... Giuseppe, d'anni 33, e G... Giacomo, d'anni 1, perchè nella via Pietro Micca venivano tra loro a diverbio e si percuotevano [illegible] un coltello serramanico [illegible] producendogli diverse ferite [illegible].

*** **Colpito rivaglio.** — Stamattina, verso le ore 2, una certa Fenoglio Benedetta, con [illegible] di condomini sotto la tettoia di piazza Vetere, [illegible] il denaro pel loro maggiore [illegible] essendo, a seguito [illegible] dei furti di alcuni sacchi di carbone [illegible] e le loro adiacenze, le arrestarono [illegible] di una guardia municipale le condussero alla Questura centrale dove fu trattenuta. Essa è un tale G. Giuseppe, d'anni 29, da Caraglio, residente in Torino, senza fissa dimora.

*** **Cattivo compagnia.** — G. Antonio passò la serata di ieri in compagnia di due conoscenti coi quali trincanò parecchi quintini di vino. Sul tardi, essendo brillo, i tolsi amici approfittarono dell'occasione per rubargli l'orologio d'argento ed il portamonete contenente L. 15.

*** **Dormire all'aperto.** — S. Francesco, scritto, domanda che nel pomeriggio di ieri, essendo preso dal vino, si addormentò sopra una panca in piazza Maria Teresa e vi rimaneva addormentato, [illegible] accorgersi di accorse che gli era stato rubato il portafogli contenente L. 8 ed una catenella d'argento del valore di L. 3.

*** **Due balle di lana.** — T. Natale, abitante in via [illegible] 17, approfittando la mobili, [illegible] ieri di [illegible] che in giorno approfittato gli venne [illegible] due balle [illegible] dalla cantina, nella quale s'introdussero [illegible] falsa chiave, due balle di lana del valore di L. 427.

*** **Arrestati:** 1 per furto, 4 per disordini, 2 per ribellione alla [illegible], 2 per insulti e villanie alla sentinella dell'Arsenale in Borgo Dora, 6 per canti e schiamazzi, 4 per ozio, 3 per questua, e finalmente una donna di mal'affare che aveva piantato le sue tende in via Basilicata non permessa.

LIBRI BUSSI, [illegible]
FRANCO ESTERO [illegible]

MUNICIPIO DI BRESCIA
GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
DI BENEFICENZA
Approvata con Regio Decreto 14 febbraio 1882

TRE ESTRAZIONI
due preliminari — una principale
ciascuna con premii *Speciali*

Numero **1723** Premii

Primo Premio Lire 100,000
Rappresentato da un oggetto d'arte dell'effettivo valore

Prezzo di cadauno Biglietto **Lire UNA**

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

Chi acquista tre biglietti — uno per cadauna — ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma invece si farà estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per e-arrivare degli speciali vantaggi di questa Lotteria [illegible] il programma che si distribuisce gratis:

In *Brescia* presso gli Uffici municipali;
In *Milano* presso Compagnoni Francesco, via San Giuseppe, 8;
In *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso l'Agenzia finanziaria, via Ospedale, Udine. 102

Il 10 maggio partirà da Torino la spec. di diottrica-oculistica **NEUSCHLER**, per far ritorno solamente il 1° di marzo 1883. Riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti,** ogni giorno dalle 9 alle 5, meno i festivi, in via Gianone, 4. 102

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA SCIENTIFICA

Novità per i polmoni.

Chi ha i polmoni sciupati dai tubercoli o da qualche altra malattia fra le molte che pigliano sede in quest'organo così essenziale e così delicato, chi tira il fiato coi denti può ormai avere qualche speranza nell'avvenire... dopo le tremende delusioni del catrame Guyot e di tutti gli altri specifici di tutti i professori ed i ciarlatani di questo mondo.

Parlo delle malattie inesorabilmente giudicate alla morte, in cui il malato viene lentamente spegnendosi, perchè il male, nato in un punto primitivo, si estende, si ripullula, consumando il tessuto vivo e modificandolo, e fanno trarre affannoso il respiro a tanti su questa terra.

Li abbia ricevuti in eredità dai suoi parenti già in cattivo stato, o se li sia rovinati da sè stesso da vera mosca senza capo; o, poveretto, con eccessi di studio o di lavoro li abbia ridotti nello stato grave; o gli sia toccata in sorte, nella lotteria della vita, una di quei mestieri che pel polviglio che promuovono denso od in mezzo a cui l'operaio vive, sono la rovina dei polmoni; od infine abbia avuto l'imperdonabile debolezza d'animo di lasciarsi avvelenare dalle passioni infelici e forti, dai dispiaceri che lavorano così scelleratamente sul nostro fisico, e specialmente sugli organi del petto da farci dar ragione al Tasso:

> Sono gli è il petto e lacerato il cuore
> Degl'infelici avvolti, allegna e dolore,

ripeto che oramai il malato di polmoni può sperare nell'avvenire... se i conforti del presente non bastano.

Nel peggio caso la chirurgia potrà venire in aiuto a questi disgraziati, e portar via netto la parte ammalata: una fetta di cocata. In verità la predizione è forse alquanto esagerata, ma non le manca ogni fondamento.

Questa scienza benefica e coraggiosa ci ha già dato in questi ultimi tempo tante meraviglie inaspettate, che è perdonabile l'aver fede in essa. Nell'arte di portar via le parti ammalate, guaste, bacate si è fatta eccellente: vi apre con tutti i riguardi le cavità del corpo ancora rispettate dal coltello chirurgico, o coll'aiuto del ferro, del fuoco, delle tanaglie, degli uncini e dei noli distrugge ed esporta graziosamente le parti malate, i tumori che sono germogliati là per uno scherzo di pessimo gusto della natura. Vi libera alla testa da una laringe malata che non voleva più dar fiato al polmone, che non funzionava più nel suo scopo di parlare, vi esporta con mano leggera un'ovaia malata... se ce l'avete..... Abilissima nel togliere, la chirurgia non riesce ugualmente bene nel fare; ma s'ingegna come può meglio per rifarvi un naso quando fu costretta a tagliarvelo via, o dar un po' di garbo ad una bocca sgangherata; a recentemente leggevamo di un bambino a cui, per mezzo di innesti di frammenti di ossa, la chirurgia riuscì a dare una nuova tibia sana e forte al posto di quella che gli aveva reciso. Ed è artista la chirurgia d'oggidì! ne parlino i fortunati a cui drizzò le gambe sgarbatamente ricurve tagliandone via dalle ossa un cuneolo, una forta, per rimetterle nella loro diritta posizione.

Si parla non entusiasmo dei nuovi progressi della fisica e della chimica: perfino la fisiologia, che è pure una scienza di sangue, di strida e di torture, trova i suoi poeti... e la chirurgia, questa utilissima fra le scienze utili, che in questi ultimi tempi seppe aprirsi dei progressi di tutte le altre, che ebbe il coraggio di sfidare il più terribile nemico di ogni novella impresa, la maledizione umana, è lasciata nella maledetta penombra in cui si tiene.

Si teme di commuovere i nervi troppo delicati del lettore narrandogli il bene che la chirurgia fa all'uomo?

La chirurgia intanto si è fatta anch'essa una scienza sperimentale. Non si parli più d'intuizione, di slancio, di coraggio nel chirurgo. Certamente il chirurgo è un uomo forte; ma quante prove sugli animali, quante ricerche fisiologiche ed anatomiche, quanto calcolo di probabilità, che minuto esame di tutti i criteri, prima che, vestito il grembiule delle operazioni, introduca freddamente lo strumento nelle carni per una nuova operazione!

Dopo aver veduto estirpare organi importantissimi senza gravi danni, n

D'affittare al presente

per negozianti o alloggio

7 mezzidì e scrittoio, 2 soppalchi, stalla e rimessa, acqua potabile. — Via Alfieri, 16, piano 1°, Torino. 1002

Da affittare

Alloggio d'angolo al piano nobile composto di N. 10 camere con o senza scuderia e rimessa.

Corso Vittorio Emanuele, N. 6, *Torino.* 1004

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco *d'affittare al presente.* — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino.* 922

Per campagna

903

Due alloggi ben mobiliati di 5 o 7 membri caduno, con giardino e senza, da affittare in *Sant'Antonino di Susa.*

Dirigersi al Caffè della Posta lui.

VILLA d'affittare o 7 chilom. da Piazza Castello, di 12 camere arredate, coll'uso esclusivo di spazioso giardino. — Servizio di tramvia alla distanza di 5 minuti.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 1003

Villa da *vendere* di ett. 7 circa fra campi e boschi, casa civile e rustica, sui *colli di Superga.* — Dirigersi a quest'Amministrazione. 785

Da vendere o da affittare

in RIVALTA

per villeggiatura

Due spaziosi alloggi signorilmente mobiliati, completamente disimpegnati, con rispettivo giardino.

Servizio di vettura pubblica in coincidenza colla tramvia Torino-Orbassano. — Rivolgersi in *Torino*, via Santa Maria, 4, piano 1°, o dal geometra PIVAL, via Arsenale, 42. 1025

Da vendere

Grandiosa **VILLEGGIATURA** sui *colli di S. Mauro*, distante non più di 10 minuti dalla tramvia, composta di 25 camere e casa colonica con 60 giornate circa tra *vigna, campi, prati e bosco.* Posizione amenissima e vigna in ottimo stato di produzione.

Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, 3, Torino. 942

Grandiosa Villeggiatura

con giardino e recinto da *vendere* in *CAVOUR.* — Per le informazioni rivolgersi all'Annunzio di questo Giornale. 913

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forno matrice — Terreni arativi. — Recapito a F. BERRINO, via Borgonuovo, 8, Torino. 851

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case,** situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 761

Si vende

un **TERRENO** per fabbricazione di palazzine all'angolo del corso Duca di Genova e di via Amedeo Avogadro. Dirigersi all'ing. FERRANTE, via Giulio, 30. 1012

COMUNE DI PIANEZZA

Martedì 23 maggio corrente, alle ore 10 di mattina, avrà luogo nella Sala Comunale l'incanto pella costruzione della strada Pianezza-Torino, limitato ai tronchi sui territori di Pianezza e Collegno del-l'importo di L. 35,857 69.

Il progetto del cav. architetto Simondetti e documenti relativi sono visibili in *Pianezza*, nell'Ufficio municipale, ed in *Torino*, nello Studio del perito suddetto, via Maserano, N. 5. 998

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;

Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 971

D'affittare al presente

in via Accademia Albertina, N. 3 937

Cinque *LOCALI* al piano terreno per uso d'ufficio.

AI LITOGRAFI

Si cerca un Litografo che sia profondamente versato in tutti i rami della litografia e della cromolitografia e che conosca pure discretamente il ramo oleografico.

Dirigere offerte all'Amministrazione della *Litografia Veneziana*, Calle della Testa, palazzo Loredan, *Venezia.*

Alle offerte bisogna unire qualche campioncino di lavori fatti e buone referenze. 1007

Da vendere in Piossasco

CASTELLO in bellissima posizione, viali ombrosi, giardini, frutteto, orto divisibile anche in due, con comodità della tramvia. — Per le informazioni dirigersi dal notaio VOENA, via Dogliotti, 17, piano 2°, *Torino.* 993

Villafranca Piemonte

Negozio in ferro antichissimo, con alloggio annesso, in una posizione delle più centrali, da *rilevarsi al presente* per decesso del proprietario.

Per le condizioni rivolgersi alla sig.ª vedova BOLLATI Fanny, residente alla *Borgata Mollaro*, oppure all'Ufficio del sig. avv. VIGNOLO cav. Ubertino in *Villafranca Piemonte.* 1005

FOBELLO

CAFFÈ E RESTAURANT

alla piazza principale, con annesso [illegible] vendita di liquori, [illegible] — Vendita di sale e tabacchi, rivendita e [illegible] scuderia e rimessa.

Per trattare dirigersi al proprietario NEGRO GIACOMO.

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Genio: **Da sola sola! I miei figli! «** *Ricordi di una madre* **»?** — Costa lire *due.* 680

DIFFIDAMENTO

La Ditta S. HIACILL è venuta a cognizione che in seguito al fortunato successo dei propri Lumi ecconomici e bianchi denominati **LUMI BIANCHI,** venivano posti in vari punti limitrofi e contrafazioni dei Lumi stessi, pericolosi in commercio e specialmente fragili come originali giungendo perfino a falsare la marca di fabbrica.

Di fronte a tali così gravi e dannosi mezzi la Ditta Hiacill si riserva per conto proprio di procedere contro chi di ragione, con tutto il rigore delle vigenti leggi, nell'interesse della [illegible] clientela, diffida, che essa non può guarentire l'autenticità e perfettibilità che di quei soli Lumi che saranno acquistati direttamente dall'Agenzia Generale per l'Italia in TORINO, piazza Castello, N. 18, presso la quale risiede l'inventore, e sono depositati i brevetti di privativa e privilegio.

Prezzo L. 2 90 *Lume Ottone*
» » 3 80 *Lume Nichel*

L'Agenzia suddetta spedisce *franco* da 1 ad 8 lumi, col solo aumento di 50 cmi al suddetto importo. 344

ERNIE

961

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

COMUNE DI VILLASTELLONE

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Pel 1° luglio prossimo sarà vacante la carica di medico-chirurgo condotto per i poveri di questa Congregazione, collo stipendio di L. 1500 nette da imposta, oltre a L. [illegible] pel servizio dell'Ospedale del R. Albergo, e di L. 200 per le vaccinazioni e visite necroscopiche del Comune quando ottenga l'assenso delle rispettive Amministrazioni.

Le domande devono presentarsi all'Economo di questa Congregazione entro il corrente mese e la nomina seguirà il 1° giugno.

Villastellone, 2 maggio 1882.

995 *Il Presidente* ANTONIO MIGLIORE.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

Situazione al 30 aprile 1882 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	424,280 93
Azionisti: 5[10 a versare su 60,000 Azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	353,3[illegible] 58	»
Portafoglio	»	1,743,294 38	»
Valori di proprietà	»	1,503,250 —	»
Anticipazioni e riporti su titoli	»	128,709 75	»
Partecipazioni diverse	»	72,250 35	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	4,000,013 82	»
Prestiti comunali	»	251,768 75	»
Conti correnti attivi	»	226,000 69	»
Conti correnti passivi, corrispondenti e depositanti a risparmio	»	»	3,642,839 [illegible]
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2,791,551 03	»
Conti diversi senza speciale classificazione	»	4,310,153 77	3,320,483 76
Depositi titoli a cauzione, ed in semplice custodia	»	1,983,400 00	1,983,400 00
Mobilio	»	13,082 —	»
Risconto del portafoglio del precedente esercizio	»	»	24,110 80
Dividendo dell'esercizio 1881	»	»	180,000 —
	L.	24,718,015 92	24,575,230 [illegible]
Utili generali dell'esercizio in corso: interessi e risconti L. 80,099 03	»		278,8[illegible] 40
Manutenzione immobili » 8,873 40			
Imposte diverse » 16,113 36		136,078 42	»
Spese di amministrazione e d'esercizio » 30,992 73			
	L.	24,854,124 34	24,854,124 34

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1[2 0[0, ed a tempo fisso non minore di tre mesi, al 4 0[0.

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 1021

CREDITO TORINESE

Via Maria Vittoria, N. 10.

Autorizzato con Regio Decreto 4 ottobre 1881.

Situazione al 30 aprile 1882.

		Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti [5[10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	515,000 —
Cassa	»	851,332 22	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	4,201,920 24	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	2,359,149 63	»
Conti correnti	»	»	4,021,[illegible] 19
Corrispondenti e Diversi	»	1,146,108 42	431,[illegible] 43
Accettazioni ed effetti a pagare	»	»	31,811 20
Depositi cauzionali e liberi	»	2,400,450 —	2,[illegible] —
Spese di primo impianto L. 63,295 74 e Tasse Registro » 9,000 —	»	72,295 74	»
Tasse diverse	»	1,704 60	»
Interessi passivi	»	39,037 60	»
Spese generali	»	31,887 87	»
Utili generali	»	»	251,338 85
	L.	15,061,286 38	15,061,295 28

Il Capo contabile F. SERRANI — *Il Direttore* F. DEREGIBUS.

NB. La Banca corrisponde l'interesse del 3 1[2 0[0 annuo sui Conti Correnti liberi, con un disponibile di:

L. 6,000 al giorno;
» 14,000 con un giorno di preavviso;
» 40,000 con 3 giorni di preavviso.

Per le somme maggiori la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorda l'interesse:

dal 4 0[0 da 6 a 9 mesi
4 1[2 0[0 oltre 9 mesi.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette particolari chiuse, mediante abbonamento a convenirsi colla Direzione.

Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli abbonati. — Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1[2 antim. alle 3 1[2 pomeridiane. 1013

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, *fichus,* **lingerie,** *guanti e articoli relativi*

Svariato assortimento

Presso la fabbrica **A. BORGO,** via Lagrange, **Torino.**

Prezzi limitatissimi. 910

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro,** perchè tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « la febbri pericolose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici « sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della salute, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TAIUCCO, Agenzia MONDO, eco. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 129

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta manilla, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.

Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.

Invio franco ovunque stasi servizio pacchi postali aumentando cent. 50.

Presso **Carlo MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5 - *Torino.* 325

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il più bello, nero lucido - scorrevole - non la fonde e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0 60 la bottiglia e L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Invio franco ovunque stasi servizio pacchi postali aumentando 50 cent. litro.

Presso **Carlo MANFREDI,** *Torino,* via Finanze, 3 e 5. 331

Prestito a Premi

DELLA

CITTÀ DI NAPOLI

garantito dallo Stato

reso da legge sancita dal Parlamento e da Decreto governativo 15 *ottobre* 1881.

Sottoscrizione pubblica

a 10,000 Boni originali firmati oltre dalle Autorità municipali anche dal Commissario governativo, del valore nominale di L. 50, rimborsabili alla pari mediante estrazioni annuali.

Il 10 maggio 1882

avrà luogo la straordinaria estrazione coi seguenti premi:

1 da L. 35,000 — 1 da L. 10,000 — 2 da L. 500

ed altri più piccoli.

A questa estrazione straordinaria concorrono soltanto i compratori di questa emissione.

Il 1° luglio 1882 *ha luogo la seconda estrazione col premio principale di*

Lire 75 mila

ed altri da L. **1000, 500, 400.**

I Boni originali emessi dal Municipio di Napoli con la garanzia dello Stato si vendono a

Lire 40 caduno

e concorrono per intero ai premi della suddetta e successive 99 estrazioni.

Si possono acquistare DEFINITIVAMENTE le suddette Cartelle per L. 40, con facoltà di farne il pagamento come segue:

L. 5 alla sottoscrizione;
L. 35 in comode rate mensili di L. 5 pagabili nei primi giorni d'ogni mese.

(L'operazione è legale. Vedi le sentenze dei Tribunali di Venezia, Roma, Savona).

L'acquirente concorre subito e per intero alla suddetta estrazione come se avesse interamente pagato la suddetta somma.

Dichiarare, se in caso di vincita, desiderasi l'annunzio in lettera chiusa o per telegramma.

I Boni della città di Napoli sono i più sicuri, avendo anche la garanzia dello Stato; essi non hanno serie, ma solo il numero e perciò si possono vincere più facilmente dei premi.

La sottoscrizione è aperta a tutto il giorno 9 maggio 1882. — Spedire vaglia o lettera raccomandata al **BANCO Fratelli CROCE fu MARIO,** *GENOVA*, piazza San Giorgio, N. 32, piano 1°. 1025

SOCIETÀ ANONIMA della Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 28 aprile ha deliberato di convocare i signori Azionisti a termine degli articoli 21, 27, e 28 degli statuti sociali in

Assemblea ordinaria

pel seguente ***ordine del giorno:***

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1881; presentazione dei conti e proposta del dividendo;

2° Relazione del Consiglio di revisione sul conto finanziario;

3° Rifacimento della massicciata ed armamento della linea;

4° Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli scadenti in via ordinaria, i quali sono i signori Bussi cav. Giuseppe e Miretti Giuseppe, che possono essere rieletti.

5° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di revisione (articolo 44);

6° Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea generale; ed in

Assemblea straordinaria

per il seguente ***ordine del giorno:***

Modificazioni agli articoli 19, 22, 29, 41, 49, 52 degli Statuti sociali.

L'Assemblea avrà luogo nel giorno 25 maggio, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Camera di Commercio in Torino, via Cappellale, N. 23.

La Direzione (via Mercanti N. 9) riceverà il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 29 degli Statuti, dal giorno 10 a tutto il 24 corrente, dalle ore 9 alle 11 mattina e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 2 maggio 1882.

1017 **LA DIREZIONE.**

COMUNE di VILLASTELLONE

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Pel 1° luglio prossimo sarà vacante la carica di medico-chirurgo condotto per i poveri di questa Congregazione, collo stipendio di L. 1500 nette da imposta, oltre a L. [illegible] pel servizio dell'Ospedale del R. Albergo, e di L. 200 per le vaccinazioni e visite necroscopiche del Comune quando ottenga l'assenso delle rispettive Amministrazioni.

Le domande devono presentarsi all'Economo di questa Congregazione entro il corrente mese e la nomina seguirà il 1° giugno.

Villastellone, 2 maggio 1882.

995 *Il Presidente* ANTONIO MIGLIORE.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id. emesso	»	25,000,000
id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da ***Lire 500,*** fruttanti il 5 0[0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno,* in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° *degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.*

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e Sete*** (via Santa Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

LA RENAISSANCE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gas, del Fulmine, Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire in oro

SEDE SOCIALE A PARIGI

Autorizzata in Italia per Regio Decreto e con speciale concessione di L. **250,000** *in Rendita Italiana vincolata a favore degli Assicurati.*

DIREZIONE ISPETTORE GENERALE PER L'ITALIA

in **Torino,** via Carlo Alberto, 6, e Galleria Subalpina, piano 1°.

Si cercano Agenti per Torino e Circondario. 888

In Bernardino ALBERGO BELLE VUE Svizzera Italiana

Quest'Albergo di 1° ordine è aperto per la stagione dal 1° giugno. — Servizio inappuntabile, prezzi convenienti, specialmente dall'apertura sino al 15 luglio e dal 20 agosto fino alla chiusura.

Si raccomanda.

1029 E. BRUNNER.

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Teroea Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9988;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con [illegible] cascina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

INCHIOSTRI STEPHENS

101 *Aldersgate Street,* **London**

che non s'impastricciano mai.

Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere
Nerissimo a copiare
Scarlatto per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 889

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50. — *Spedizione a mezzo posta pagate con 50 cent. d'aumento.*

TORINO — *Farmacia* **TARICCO,** *piazza S. Carlo* — *TORINO.*

NB. Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 956

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S BRUNSWICK BLACK. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i cannoni di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc.

Si vende in bottiglie a L. 1 25.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 23, Duragrosso, *Torino.* 236

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Carignano, ore 8 1[2. — Concerto Sarasate.

Carlino, o. 8 1[2. — *Il mondo della noia.*

Balbo, o. 8 1[2. — *Un ballo in maschera,* opera — *Emma Fierens,* ballo.

Alfieri. — Riposo.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 7 MAGGIO 1882.

Nascite 35, cioè maschi 17 femmine 18.

Matrimoni celebrati. — Anselmo Pietro con Quadro Paola vedova Zeppegno — Borelli Federico con Peris Teresilla — Cunale Goffredo con Carbonero Francesca vedova Spinella — Cerutti Giovanni con Pagliano Elena — Gay Ferdinando con Abba Ferdinanda — Garello Pietro con Barbero Antonia vedova Beltrami — Carena Giuseppe con Tornero Caterina — Cunsolati Giovanni con Trevaglia Paola — Rovasenda Alessandro Mercurio con Mora Teresa — Straneo Luigi con Bolla Lorla.

Morti denunciati. — Secreti Giuseppina, d'anni 21, di Torino — Canavotti Giuseppe, id. 68, di Valperga — Brunero Giov. Battista, id. 21, di Torino, cocchiere — Camera di Sambuy Irene, id. 51, di Torino — Ebrone Maddalena nata Persichino, id. 38, di Torre San Giorgio — Bertoldi Delfina nata Allemando, id. 29, di Bardonecchia, negoziante — Acquarone Annunziata, id. 12, di Sarole (Porto Maurizio) — Ricci Annunziata, id. 59, di Borgo San Martino, suora di carità — Durando Maria, id. 21, di Revello, filatrice — Accomasso Rosa nata Bruno, id. 24, di Cumiana — Casasco, contadino — San Lorenzo Giuseppa nata Bruno, id. 70, di Asti — Manca Davino, id. 13, di Uri (Sardegna), scalpellino.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 736,4 3 p. 735,6 9 p. 736,1

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+10,3 +14,0 +13,8

Tensione del vapore in millimetri:

9,5 10,7 10,2

Umidità relativa in centigradi:

67 87 86

Vento: NE d. N d. S d.

Stato atmosferico: coper. piogg. coper.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +1.1 a ma. +16,9

Acqua caduta millimetri 6.5.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 Maggio.

Numero del Sole 4,59 — Passaggio al meridiano 0.15 — Tramonto 7,33

Numero della Luna 0,20 matt. — Passaggio al meridiano 5,19 matt. — Tramonto 10,28 matt.

Giorno della Luna 22ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 5 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il movimento barometrico del nord-est della Francia si è colmato; quello dei Paesi Bassi si è avanzato al sud della Norvegia (Oso 750 mm.).

Il barometro sale generalmente sulle isole Britanniche e sulla Francia, salvo in Guascogna e nella provenza; è salito di 3 mm. a Valentia e Lorient e 7 a Parigi; invece si è abbassato di 1 mm. a Biarritz e Marsiglia.

Una debole depressione venuta dal largo ha il suo centro verso Brest, e potrà arrecare qualche temporale.

La temperatura si è generalmente abbassata, salvo in Irlanda, in Austria ed in Russia.

Italia. — 7 maggio 1882. — *Ufficio centrale de Roma.*

Irlanda barometro 758; Europa centrale esso è livellato fra 761 e 765.

Italia stamane depressione notevole Sicilia (750) movimenti rapidamente verso nord.

Palermo 752; Cagliari, Roma, Napoli, Malta 756; alta Italia 761.

Nelle 24 ore qualche pioggia nord Stamane ancora pioggia nord.

Cielo generalmente annuvolato.

Venti forti o burrascosi da scirocco a libeccio in Sicilia.

Mare grosso Portotempedocle, Sanleodoro.

Probabili venti meridionali sud e centro; tempo cattivo, specialmente al nord.

Temperature estreme *ne scorse in Europa ed Africa* il 5 maggio 18.2

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Imperatrice +7.0 — 2.0 Stoccarda +15.0 +5.0 Christiansund +11.0 +5.0 Copenaghen +14.0 +8.0 Vardoe +13.3 +7.8 Torne +9 +12.2 +5.0 Stockholm +23.0 +8.4 Arkangelo +22.6 +11.0 Pietroburgo +19.0 +11.0 Brodlavia +25.0 +11.0 Varsavia +21.0 +8.0 Berlino +25.0 +12.0 Vienna +28.0 +13.0 Dresda +17.8 +9.0 Parigi +13.1 +3.5 Biarritz +18.0 +9.5 Lione +17.5 +10.1 Nizza +15.0 +10.0 Marsiglia +20.7 +5.0 Lesina +15.0 +10.0 Trapani +22.0 +10.0 Torino +10.5 +0.9 Milano +14.4 +8.9 Firenze +28.0 +12.0 Roma +25.2 +13.7 Napoli +20.1 +5.0 Cagliari +23.0 +11.0 Palermo +27.0 +13.5 Costantinopoli +9.0 +2.1 Atene +21.0 +12.0 Tunisi +23.0 +12.0 Biskra +23.0 +7.0.

Temperature della Russia:

Uleaborg +3.0, Mosca +10.8, Pietroburgo +9.3

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 5 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. CCCCLXIII), 9 marzo, che autorizza il comune di Cerano, ad applicare la tariffa della tassa bestiame e per effetto della quale viene raddoppiato per ciascun capo il massimo stabilito dal regolamento.

3. **R. D.** (n. CCCCLXIV), 16 marzo, che autorizza il [illegible] di Monte San Giovanni [illegible] applicazione la tariffa de[illegible] sul bestiame e per effet[illegible] quale, ad eccezione dei [illegible] vengono ecceduti per tutti gli altri capi i limiti posti dal regolamento.

4. **R. D.** (n. [illegible]), del 19 marzo, che modifica, nella parte che riguarda il Ministero delle finanze, l'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione alle tasse postali.

5. **R. Decreto** del 12 febbraio, con cui la sede dell'ufficio del registro di Motola (Lecce) è trasferita nel comune di Massafra.

6. **R. Decreto** del 23 aprile, con cui il comune di Folano della Chiana (Arezzo) è istituito un ufficio di registro con giurisdizione sui comuni componenti il mandamento omonimo, cioè di Foiano della Chiana, Marciano, con dipendenti dall'ufficio di registro di Cortona e del comune di Lisciano, che ne formavano il distretto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 1° corrente nella stazione ferroviaria di Terralba, provincia di Sassari, fu attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, 3 maggio 1882.

Il giorno 2 corrente in Tortorici, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 3 maggio 1882.

Mercati e Commercio

Associazione serica di Torino.

Torino, 6 maggio.

In queste ultime due settimane gli affari furono discretamente correnti ed i prezzi ben fermi.

Sono specialmente ricercati gli organzini gialli di Piemonte in tutte le qualità, e stanno in loro scarsità si potranno conchiudere affari a prezzi leggermente migliorati.

Malgrado i bisogni dei filatoi, gli affari in greggia sono più difficili, essendo sostenuti a prezzi relativamente più elevati degli organzini.

Sul raccolto nulla si può dire di preciso, ma in generale le notizie sono buone.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 6 maggio:

GREGGIE. — Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
9[11	60 a 62	— a —	— a —
10[12	60 a 62	54 a 58	— a —
11[13	60 a 61	56 a 58	— a —
Altre provincie.			
9[11	58 a 60	57 a 58	— a —
10[12	56 a 61	50 a 57	— a —
11[13	57 a 58	55 a 57	— a —

HASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa 14 — a 15	—	—	— a —
Doppi in gr. 5 75 a 6	— a —	— a —	— a —
Id. gialli 6 25 a 6 50	— a —	— a —	— a —
Doppi filati 27 a 29	— a —	— a —	— a —
Str. Piem.	— a —	— a —	— a —

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro.	Sproilati.	Piemontesi.	
20[22	72 a 73	69 a 71	— a —
22[24	69 a 71	67 a 68	— a —
24[26	69 a 71	67 a 68	— a —
Fort e moyen.			
20[22	71 a 72	69 a 70	— a —
22[24	69 a 71	67 a 68	— a —
24[26	69 a 71	67 a 68	— a —
SEMPLICE LAVORO.			
Sproilati.	Piemontesi.		
20[22	68 a 70	67 a 68	— a —
22[24	67 a 68	65 a 67	— a —
24[26	67 a 68	65 a 66	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20[22	68 a 70	67 a 68	— a —
22[24	67 a 68	65 a 66	— a —
24[26	67 a 68	65 a 66	— a —

TRAME. — Altre provincie.

20[22	65 a 65	61 a 62	— a —
22[24	62 a 64	60 a 61	— a —
24[26	62 a 63	60 a 61	— a —

La settimana agricola.

Torino, 6 maggio.

Sempre lavoratori ai compratori l'offerta del mercato de'foraggi.

Il mercato sempre molto provvisto e molte offerte in mercuriale e nonostante le poche pretese dei venditori, tuttavia i compratori sempre ragionevoli limitazioni, e quasi sempre lo ottengono; anche per consegna a tempo di fieno vecchio e di prima qualità si pretendono prezzi dalle lire 8 50 alle lire 9 la metà.

In Torino il maggengo oscilla fra le lire 9 50 e le lire 10 50 al quintale; la paglia fra lire 5 e lire 6.

Vivande commestibili. — Il sesso bacchi è ormai tutto schiuso e i bachi sono in generale dopo la prima dormita; lo schiudimento in generale fu abbastanza buono e le cure per intanto procedono bene; si vedrebbero però che in Lombardia non si ottenga tra buoni schiudimenti, e che in molte località e della Lombardia e del Veneto e del Piemonte pure anche gli allevamenti si trovino di assai pregiudicati dalla mancanza di foglia stati consunta dalle brine delle scorse notte.

Se così è, non tanta maggior cura e diligenza si dovrebbe da nel procedere nell'allevamento, che i bozzoli avranno certamente un prezzo maggiore del previsto se si troverà realmente ad essere compromesso un discreto numero.

Inutile dilungarsi a suggerire pratiche e metodi di allevamento a bachicultori a questione un razionale modo d'allevamento dev'essere conosciuto, e gli opuscoli e le istruzioni al riguardo sono più che abbondanti; le buone principali sono: regolare la temperatura ed igrometrico; e questi pulizi e mondare le bigattiere dar loro foglia buona ed asciutta.

Ma tutte queste cure non riescono a nulla se i locali non sono atti e ben esposti; come diventi nessuno massimo nelle cure se le stagioni sono loro avversevoli. La natura in qual bisogna vuole e deve essere superiore agli uomini ed ai loro mezzi.

La altra bisogna di campagna procedono bene: le pioggie di questi scorsi giorni furono profittate assai, in specie ai prati che così si evitò di dover bagnare, e fra qualche giorno il 1° ricolto di fieno sarà pronto al taglio; le mietiche continuano a mancare; i grani accennano rigogliosi e promettenti.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 2 al 6 maggio.

Esso il ribasso dei prezzi per quella: Quercia L. 0 35 a 0 42 med. 0 38 1[2 Faggio » 0 32 a 0 36 » 0 34 Noce » 0 30 a 0 36 » 0 33 Castano » 0 30 a 0 37 » 0 33 1[2 Pioppo » 0 24 a 0 30 » 0 28

In tutto metrici 5,240.

Fieno L. 1 00 a 1 10 med. L. 1 05 Paglia » 0 55 a 0 65 » » 0 60

In tutto metr. Fieno 79,55 Paglia 8450.

MONCALIERI, 5 maggio. — Sacchi L. 8 50 a 9 50 — Vitelli 1ª q. 1 60 a 8 50 — 2ª q. 7 00 a 8 00 — Maggio 6 00 a 7 00 — Scrivano 4 00 a 5 50 — Teri 5 50 a 6 50 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 75 — Id.